

Numero 60591 di Repertorio

Numero 9362 di Raccolta

VERBALE DI ASSEMBLEA

REPUBBLICA ITALIANA

11 maggio 2010

Il giorno undici maggio duemiladieci,

in Milano, via Metastasio n. 5.

Avanti a me Filippo Zabban, notaio in Milano, iscritto presso il Collegio notarile di Milano, è personalmente comparso il signor:

- Norberto Achille, nato a Carate Brianza, il giorno 13 aprile 1944, domiciliato per la carica in Milano, piazzale Luigi Cadorna n. 14, della cui identità personale io notaio sono certo, il quale dichiara di intervenire al presente atto nella qualità di presidente del consiglio di amministrazione della società

“FNM S.p.A.”

con sede in Milano, piazzale Luigi Cadorna n. 14, capitale sociale euro 130.000.000,00 (centotrenta milioni virgola zero zero) interamente versato, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano, al numero di iscrizione e codice fiscale 00776140154, Repertorio Economico Amministrativo n. 28331, quotata presso il Segmento Standard – Classe 1 del Mercato Telematico Azionario, gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Si premette che:

- in Milano, presso la sede della società, in piazzale Luigi Cadorna n. 14, in data 29 aprile 2010 si è svolta l'assemblea ordinaria e straordinaria della predetta società, ivi convocata in prima convocazione per le ore 11;
- di tale riunione il comparente, quale presidente del consiglio di amministrazione, ha assunto e mantenuto la presidenza fino al suo termine;

- della verbalizzazione sono stato incaricato io notaio, pure presente a detta riunione, come risulta anche dal resoconto che segue.

Tutto ciò premesso, si fa constare come segue (ai sensi dell'articolo 2375 del codice civile ed in conformità a quanto previsto dalle altre disposizioni applicabili, anche a ragione della condizione della Società, quotata presso il Segmento Standard – Classe 1 del Mercato Telematico Azionario, gestito da Borsa Italiana S.p.A.) dello svolgimento della

assemblea ordinaria e straordinaria
del giorno 29 aprile 2010 della predetta società.

“Il giorno 29 aprile 2010 alle ore 11.20
in Milano, piazzale Luigi Cadorna n. 14,
si è riunita l’assemblea ordinaria e straordinaria della società

“FNM S.P.A.”

con sede in Milano, piazzale Luigi Cadorna n. 14, capitale sociale euro 130.000.000,00 (centotrenta milioni virgola zero zero) interamente versato, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano, al numero di iscrizione e codice fiscale 00776140154, Repertorio Economico Amministrativo n. 28331, quotata presso il Mercato Telematico Azionario, gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Nella qualità di presidente del consiglio di amministrazione, l'ingegner Norberto Achille assume la presidenza dell’assemblea, ai sensi dell’articolo 15 dello statuto sociale, e quindi dichiara che:

- le azioni della Società sono ammesse alle negoziazioni al Segmento Standard – Classe 1 del Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- la presente assemblea - ai sensi dell'articolo 10 dello statuto sociale - è stata indetta in prima convocazione per oggi, in questo luogo ad ore 11, giusta avviso pubblicato sul quotidiano Il Sole 24ORE del giorno 27 marzo 2010 e

che non sono pervenute da parte dei soci richieste di integrazione dell'Ordine del Giorno;

- per il consiglio di amministrazione, oltre ad esso Presidente, sono attualmente presenti i vice presidenti Salvatore Randazzo e Luciana Frosio Roncalli, ed i consiglieri Gaetano Giussani e Claudio Solenghi;
- per il collegio sindacale, sono presenti il presidente Carlo Alberto Belloni, ed i sindaci effettivi Franco Confalonieri e Paolo Gerini;
- è presente il direttore generale dottor Giuseppe Biesuz;
- è rappresentata la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.;
- che sono altresì presenti altri dipendenti della società ed altri dipendenti e amministratori del Gruppo FNM;
- sono attualmente presenti, in proprio o per delega, numero 20 azionisti, per complessivi numero 146.221.404 azioni ordinarie aventi diritto ad altrettanti voti, che rappresentano il 58,838% delle complessive numero 248.515.754 azioni ordinarie;
- è stata accertata la legittimazione all'intervento degli azionisti presenti o rappresentati e così l'identità degli azionisti o dei loro rappresentanti e le deleghe sono state acquisite agli atti sociali;
- l'elenco nominativo degli azionisti partecipanti in proprio o per delega, con specificazione delle azioni possedute e con indicazione della presenza per ciascuna singola votazione - così come degli allontanamenti prima di ogni votazione - ed indicazione altresì del voto espresso con precisazione dei relativi quantitativi azionari, costituirà allegato del verbale assembleare;
- si riserva di comunicare le variazioni delle presenze che avranno luogo nel corso dell'assemblea;

- secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e da altre informazioni a disposizione, l'elenco nominativo degli azionisti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al due per cento del capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, è il seguente:

Dichiarante	Azionista diretto	Numero di azioni possedute	Quota percentuale su capitale ordinario
Regione Lombardia	Regione Lombardia	143.080.142	57,574%
Ferrovie dello Stato	Ferrovie dello Stato	36.634.190	14,74%
Aurelia SpA	Sias società iniziative autostradali e servizi SpA, e C.I.V. collegamenti integrati veloci SpA	7.649.315	3,078%

- che è consentito ad esperti, analisti finanziari, giornalisti qualificati e consulenti di assistere alla riunione assembleare;
- che sono stati effettuati gli adempimenti informativi ed i depositi previsti dalla legge per la presente assemblea in relazione a quanto all'Ordine del Giorno;
- di non essere a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali previsti all'art. 122 TUF;
- che la Società non ha azioni proprie in portafoglio;
- che è funzionante un sistema di registrazione dello svolgimento dell'assemblea, al fine esclusivo di agevolare, se del caso, la stesura del verbale della riunione.

Il Presidente invita quindi i soci intervenuti a dichiarare l'eventuale esistenza di cause di impedimento o sospensione - a norma di legge - del diritto di voto.

Nessuno intervenendo, l'ingegner Achille dichiara validamente costituita l'assemblea in prima convocazione e propone di demandare al notaio Filippo Zabban - se gli intervenuti sono d'accordo - l'incarico di curare la redazione del verbale della presente riunione assembleare in forma di pubblico atto notarile.

Nessuno si oppone a tale designazione.

Interviene il socio **Francesco Rimbotti**, il quale afferma che sarebbe splendido se fossero indicati i nominativi delle persone sedute al tavolo di presidenza, e – sottolineato come manchino indicazioni al riguardo - chiede al Presidente di voler provvedere alle presentazioni. Chiede quindi, dal momento che si è detto che è stato consentito a giornalisti ed esperti di assistere ai lavori assembleare (circostanza questa che fa molto piacere agli azionisti intervenuti), che sia allegato al verbale della riunione, come di norma accade, il relativo elenco.

Quindi **il Presidente**, ringraziando il socio del suggerimento rivoltogli, presenta il Vicepresidente Frosio Roncalli, il responsabile amministrativo della società, dottor Stoppini, il direttore generale dottor Biesuz, il notaio, dottor Zabban, il Presidente del Collegio Sindacale, dottor Carlo Alberto Belloni, ed il Vicepresidente Salvatore Randazzo.

Precisa quindi che altre persone sono presenti in sala e che, durante il corso dell'assemblea, sarà possibile individuarle.

Il Presidente comunica quindi che le votazioni dell'odierna assemblea avranno luogo per alzata di mano e che i portatori di più deleghe avranno possibilità di esprimere voto differenziato comunicandolo ai componenti dei seggi.

Chiede quindi agli intervenuti di dare notizia alla segreteria di eventuali allontanamenti nel corso della riunione.

Precisa che, poiché l'affluenza alla sala assembleare potrebbe continuare, comunicherà nuovamente il capitale presente al momento delle rispettive votazioni, fermo restando che l'elenco nominativo degli azionisti partecipanti in proprio o per delega, con specificazione delle azioni possedute, con indicazione della presenza per ciascuna singola votazione nonché del voto espresso, con il relativo quantitativo azionario e con riscontro degli allontanamenti prima di una votazione, costituirà allegato al verbale della riunione.

Il Presidente dà, quindi, lettura del seguente

ORDINE DEL GIORNO

"Parte ordinaria

1. *Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 –
Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 –
Deliberazioni inerenti e conseguenti.*
2. *Integrazione del Collegio Sindacale.*

Parte Straordinaria

1. *Introduzione della previsione che la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possa avere luogo in teleconferenza; conseguente modifica dell'art. 21 dello Statuto Sociale – deliberazioni inerenti e conseguenti.*
2. *Delibera di scissione parziale della società "FERROVIENORD S.p.A." a favore della società beneficiaria preesistente "FNM S.p.A." mediante approvazione del relativo progetto - delibere inerenti e conseguenti."*

Al termine, il Presidente dichiara che è stata distribuita agli intervenuti cartella contenente, fra l'altro:

- * Bilancio di esercizio, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relativa relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;

- * Bilancio Consolidato e relative relazioni, con ciò ottemperandosi, tra l'altro, a quanto previsto all'Ordine del Giorno circa la presentazione del bilancio consolidato;
- * Relazione del Consiglio di Amministrazione sui punti all'Ordine del Giorno redatta ex art. 3 D.M. 437/98;
- * Relazione di *Corporate Governance*;
- * Proposta di candidatura alla carica di Sindaco supplente
- * Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle modifiche statutarie ex articolo 72 Regolamento Emittenti;
- * Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Scissione parziale della società "FERROVIENORD S.p.A." a favore della società beneficiaria preesistente "FNM S.p.A.";
- * Progetto di Scissione parziale della società "FERROVIENORD S.p.A." a favore della società beneficiaria preesistente "FNM S.p.A.";
- * Regolamento Assembleare.

Precisa che sono a disposizione dei soci anche copie del testo del vigente Statuto sociale.

Sul primo punto all'Ordine del Giorno, il Presidente propone di sostituire la lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del bilancio e dei documenti ad esso complementari, con una breve sintesi riepilogativa dei fatti che hanno caratterizzato la gestione della Società e del Gruppo nel 2009, tenuto conto che tutti i documenti citati sono contenuti nei fascicoli già diffusi agli intervenuti.

Richiede dunque il consenso all'assemblea.

Nessuno opponendosi, il Presidente procede a dare lettura di una sintesi riepilogativa, come segue:

"Sintesi dei risultati"

Il bilancio di esercizio di FNM che sottoponiamo alla vostra approvazione chiude al 31 dicembre 2009 con un utile di euro 5.638.433, registrando un leggero miglioramento rispetto al risultato di euro 5.620.404 conseguito nell'esercizio 2008.

Il patrimonio netto passa da 158.893.644 a 164.532.077 euro. I ricavi passano da euro 43,534 a 45,344 milioni di euro, con un incremento del 4,2%. I costi aumentano del 2,0%, passando da 38 a circa 39 milioni di euro. Il risultato operativo migliora sensibilmente passando da 4,8 a 5,9 milioni di euro, con un aumento del 21,4%.

Il bilancio consolidato del Gruppo, chiude con un utile di 12,799 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto a quello del 2008 che era stato di 7,757 milioni di euro. Tale risultato tiene conto della plusvalenza di 2,3 milioni di euro dovuta alla cessione del 49% del capitale sociale di NORDCARGO S.r.l. a DB Schenker Rail Italia, società della Deutsche Bahn (cioè ferrovie tedesche).

Il patrimonio netto consolidato cresce da 229,092 milioni a 241,89 milioni di euro. I ricavi del gruppo crescono da 283,049 a 302,27 milioni di euro, con un incremento del 6,8%, mentre i costi del gruppo aumentano del 4,7%, passando da 269 a 282 milioni di euro.

Gli investimenti del Gruppo crescono da 267 a 290 milioni di euro, di cui 260 milioni con finanziamenti pubblici e circa 30 milioni con mezzi propri.

Si tratta dei migliori risultati conseguiti negli ultimi anni; risultati che consolidano la struttura economico-finanziaria del Gruppo FNM e a supporto dello sviluppo del core business rappresentato dal T.P.L.

I risultati delle società del Gruppo nel trasporto pubblico locale

Il settore T.P.L. continua a rappresentare l'attività prevalente con circa l'85% sul totale del volume d'affari.

Di particolare rilevanza per la stabilità e la crescita in questo settore di attività del

T.P.L. sono i nuovi contratti di servizio sottoscritti da FERROVIENORD con Regione Lombardia per la gestione della rete e da LeNORD con Regione Lombardia per il servizio ferroviario. La recente legislazione ha infatti consentito l'affidamento diretto dei servizi di T.P.L. Usufruento di tale norma, quindi, Regione Lombardia ha rinnovato a LeNORD il contratto di servizio per la gestione del T.P.L. ferroviario per la durata di anni 6 dall'1/1/2009 con la possibilità di proroga di ulteriori 6. Inoltre sulla base della normativa vigente, Regione Lombardia ha rinnovato il contratto di servizio per la gestione della rete in capo a FERROVIENORD sino al marzo 2016, data di scadenza delle concessioni.

Tutto ciò ha consentito il verificarsi di un evento altrettanto importante e cioè l'avvio della joint venture per il T.P.L. su ferro in Regione Lombardia con Trenitalia S.p.A. In data 4 agosto 2009, è stata infatti costituita la società a responsabilità limitata Trenitalia-LeNORD, partecipata in misura paritetica da FNM e da Trenitalia (50%-50%), con il compito di gestire unitariamente il T.P.L. ferroviario in Lombardia. Gli accordi relativi alla costituzione della società comprendono altresì il Patto parasociale relativo all'organizzazione e alla gestione della stessa.

La costituzione è stata preceduta dalla firma di un Protocollo d'Intesa tra Governo Italiano e Regione Lombardia per il potenziamento e il miglioramento del servizio ferroviario regionale, sottoscritto dal Ministro dell'Economia e Finanze, dal Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, dal Presidente di Regione Lombardia, e dall'Assessore a Infrastrutture e mobilità, al quale è seguito un accordo attuativo fra Regione Lombardia e Ferrovie dello Stato.

Al fine di verificare nei fatti il modello adottato, si è concordato fra le aziende e Regione Lombardia di prevedere una fase preliminare, della durata di undici mesi, durante la quale sono affittati alla nuova società i rami di azienda di titolarità degli operatori LeNORD e Trenitalia dedicati allo svolgimento del servizio di

T.P.L. ferroviario regionale. Qualora tale fase, che ha preso il via il 15 novembre 2009, si concluda con il positivo superamento della verifica in ordine alla efficacia ed efficienza della partnership, si potrà passare al conferimento a favore della nuova società dei predetti rami di azienda.

Per quanto riguarda il Gruppo FNM il Contratto di Affitto del ramo di azienda dedicato al trasporto pubblico locale di LeNORD riguarda

- *il magazzino, nella sua consistenza alla data del 1 gennaio 2010;*
- *i rapporti di lavoro con i dipendenti addetti al Ramo di Azienda, il cui numero complessivo è pari a 1.300 persone;*
- *il fondo di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, i debiti e i crediti per la quota di tredicesima e quattordicesima maturata alla data di decorrenza e il debito per ferie maturate e non godute in tale data;*
- *i contratti afferenti il Ramo di Azienda, ivi incluso il Contratto di Servizio concernente l'affidamento della gestione del servizio di trasporto pubblico locale ferroviario tra Regione Lombardia e LeNORD e con effetto dalla data di decorrenza.*

Non costituiscono invece oggetto del Contratto di Affitto i crediti e i debiti inerenti sorti antecedentemente la data di decorrenza, ancorché non ancora esigibili o scaduti, e che dunque rimarranno in capo a LeNORD.

Per quanto riguarda gli effetti della joint venture sul consolidato, si sottolinea che in base alle pattuizioni di Corporate Governance della nuova società - che fa sì che, durante l'intera fase di affitto dei rami di azienda, la partecipazione di FNM e di Trenitalia agli utili ed alle perdite della Newco sia correlata al risultato prodotto dal settore di impresa che utilizza rispettivamente il ramo d'azienda di LeNORD e Trenitalia, - il consolidamento delle attività, passività e dei costi e ricavi del ramo LeNORD non determina alcuna differenza sulla presentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica consolidata di FNM

rispetto alla situazione precedente in cui il ramo d'azienda oggetto dell'affitto era consolidato integralmente tramite LeNORD.

Riassumendo, le società del Gruppo che hanno operato nel settore T.P.L. sono:

LeNORD S.r.l. – gestore dei servizi di trasporto su ferrovia su base di affidamento diretto da parte di Regione Lombardia regolato da contratto di servizio, sino al 14 novembre 2009.

La società registra un utile di 1,75 milioni di euro rispetto a 1,28 milioni nel 2008. Si evidenzia che la società, ceduto il ramo d'azienda T.PL.(società a Trenitalia-LeNORD, ha sviluppato da pochi mesi un nuovo settore di attività: dal 13 dicembre 2009, infatti, grazie alla cooperazione con le ferrovie tedesche (DB) e le ferrovie austriache (ÖBB), svolge attività di condotta per la tratta italiana (sempre su rete Ferrovie dello Stato) di 10 treni EuroCity DB-ÖBB sulla nuova linea del Brennero (Bologna/Milano - Verona - Bolzano - Innsbruck - Monaco di Baviera). Per questa attività utilizzerà “a regime” 50 dipendenti, di cui 38 nuovi assunti tra macchinisti e capotreni.

Trenitalia-LeNORD (altra società che opera nel trasporto pubblico locale lombardo) - dal 15 novembre 2009 gestore dei servizi di trasporto su ferrovia unica sulla base dei Contratti di Affitto dei rami d'azienda LeNORD e Trenitalia in Lombardia.

Il primo bilancio chiude con un utile di 20.000 euro, al netto dei canoni di affitto dei due rami di azienda complessivamente pari a 1,06 milioni di euro, in un mese e mezzo di attività.

In data 30 ottobre 2009 l'Assemblea di Trenitalia-LeNORD ha deliberato un aumento di capitale sociale da euro 120.000 ad euro 6.120.000 da offrire in opzione ai soci in proporzione alle quote di partecipazione da essi possedute pari al 50% per ciascun socio. L'aumento è stato interamente sottoscritto.

Ferrovie Nord Milano Autoservizi – concessionaria di servizi di trasporto

pubblico su gomma nelle Province di Varese e Brescia e titolare in A.T.I. con ASF di contratto di servizio per quelli in Provincia di Como.

Il bilancio chiude con una perdita di 410 mila euro, inferiore allo scorso anno, avendo l'azienda in parte raggiunto gli obiettivi del Piano industriale 2007/2009.

Omnibus Partecipazioni – *società che detiene il 49% delle quote in ASF S.r.l. ed è partecipata pariteticamente con il Gruppo Arriva Italia.*

Il risultato al 31.12.2009 è di 521 mila euro, determinato in misura prevalente dalla quota di competenza dei dividendi deliberati per complessivi 1,1 milioni di euro dalla partecipata a seguito dell'utile di 2,1 milioni di euro conseguito dalla stessa.

FERROVIENORD S.p.A. – *alla quale è affidata la gestione dell'infrastruttura ferroviaria sulla base delle concessioni con scadenza il 17 marzo 2016.*

Il bilancio al 31.12.2009 chiude con un utile di 1,7 milioni di euro rispetto a 3,4 milioni del 2008. Entrambi i risultati, peraltro, beneficiano di una rivalutazione della partecipazione detenuta in NORDCARGO, rispettivamente di 1,03 milioni per il 2009 e di 3,05 milioni di euro per il 2008, al netto di tale componente straordinaria il risultato di FERROVIENORD migliora passando da 416 mila a 700 mila euro.

NORD_INGegneria – *alla quale è affidata l'attività di progettazione, nonché il supporto tecnico e amministrativo per gli investimenti sulla rete.*

Anche per questa attività il risultato è in leggero miglioramento.

Andamento delle altre società del Gruppo

NORDCARGO S.r.l. – *società operante nel settore del trasporto ferroviario merci. Il bilancio chiude con una perdita di 871 mila euro rispetto a quella di 181 mila euro dell'anno 2008. La società al 31 dicembre 2009 era posseduta per il 51% da FERROVIENORD e per il 49% da DB Schenker Rail Italia.*

In data 11 gennaio 2010, è stato ceduto un ulteriore 11%; ad oggi, pertanto, la società è partecipata al 60% da DB Schenker e il 40% da Ferrovie Nord.

***VIENORD** – alla quale è affidata la gestione e valorizzazione delle locazioni commerciali del Gruppo, la gestione sempre per l'intero Gruppo delle relazioni esterne e delle attività di Marketing Communication e l'attività di Customer Care.*

L'esercizio 2009 presenta una perdita di 519 mila euro, rispetto a quella di 13 mila euro del 2008, per esclusivo effetto dell'avvio del progetto per la valorizzazione commerciale delle stazioni della rete FERROVIENORD. Nel 2009 si sono registrati praticamente solo i costi di start up - in particolare l'investimento sul sistema di video comunicazione e web tv - senza poter ancora beneficiare dei ricavi. Il gap potrà essere recuperato nell'anno in corso.

La società è interamente posseduta da FNM S.p.A.

***NordCom S.p.A.** – opera nel settore dell'information & communication technology e telecomunicazioni.*

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 presenta un utile di 391.000 euro in diminuzione rispetto al risultato 2008 pari a 596.000 euro.

Nel 2009 la società ha proseguito e consolidato il percorso di sviluppo iniziato nel 2002, raggiungendo un valore della produzione di 12,25 milioni di euro (erano 12,16 nel 2008), nel rispetto degli obiettivi economici e finanziari fissati dai piani industriali-aziendali.

La società è una joint venture con Telecom Italia; è infatti posseduta per il 58% da FNM e per il 42% da Telecom Italia S.p.A..

***Nord Energia S.p.A.** – opera nel settore energetico.*

Nel mese di luglio 2009 la società ha avviato la gestione commerciale dell'elettrodotto Mendrisio – Cagno, consentendo, dopo sei mesi di attività, di chiudere il bilancio al 31 dicembre 2009 con un utile di euro 1.769.000.

La società è controllata al 60% da FNM e per il rimanente 40% da SPE (Società

Partecipazioni Energetiche) SA, società a sua volta controllata al 100% da AET, Società elettrica Ticinese.

In data 22 dicembre 2009 l'Assemblea dei soci ha deliberato l'aumento di capitale sociale da euro 200.000,00 ad euro 10.200.000,00 con emissione di 10.000.000 di nuove azioni del valore nominale di euro 1 ciascuna da offrire in opzione ai Soci ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile. L'aumento di capitale è conseguente alla necessità, così come richiesto dalle autorizzazioni elvetiche e italiane, di essere proprietari degli assets costituenti la merchant line Mendrisio – Cagno attualmente in proprietà delle società di scopo, CMC MeSta e CMC S.r.l. partecipate entrambe al 100% da AET (società elettrica ticinese). A tale proposito, la società ha sottoscritto in data 30 dicembre un contratto preliminare di acquisto delle due partecipazioni.

SeMS - La società è una joint-venture tra le società FNM (51%) – Kaleidos (25%) – Micro-vett (24%). Il bilancio al 31 dicembre 2009 chiude con un utile pari a euro 367.312 contro un utile di 34.000 euro nel 2008, dopo un anno di attività di consolidamento e di iniziative volte ad ampliare il campo di azione e il mercato di riferimento in modo tale da rendere la società leader nel settore della mobilità sostenibile.

Valorizzazione aree

Dopo questa breve carrellata sull'andamento e risultati delle società del Gruppo, mi preme aggiornare l'Assemblea in merito all'attività per la valorizzazione delle aree di proprietà di FNM e di FERROVIENORD in prossimità di alcune stazioni ferroviarie, e dei diritti edificatori correlati.

Tale attività ha subito forti rallentamenti dovuti alla crisi del mercato immobiliare che nel corso del 2009 e si è ulteriormente aggravata. In particolare l'area milanese ha registrato un forte calo della domanda nonché il default di alcune

importanti iniziative immobiliari già avviate, mentre il mercato soffre di eccesso di offerta nel settore del terziario-uffici. Inoltre l'incertezza, sbloccata forse solo in questi giorni, legata all'Expo, che inizialmente aveva accelerato l'attenzione degli investitori sull'Area nord di Milano, ha provocato una situazione di attesa insieme alla definizione del Piano di Governo del Territorio (PGT) da parte del Comune di Milano.

Progetto Affori

L'iniziativa, avviata nel 2001 rappresenta il primo esempio di progettazione edilizia coordinata con un nodo di trasporto ossia la nuova stazione ferroviaria di interscambio tra FNM e la Metropolitana 3 di Milano Affori.

Le aree interessate dal progetto sono di ca. 54000 mq di cui il 53% di proprietà FNM e il 47% di proprietà FERROVIENORD.

Il Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) prevede di realizzare - sulle aree di proprietà situate su entrambi i lati della nuova stazione - una superficie lorda di pavimento complessiva di 27.700 mq di cui 24.700 mq ricettivo e terziario e 3.000 mq commerciale e altre funzioni compatibili.

La valorizzazione (eseguita dall'advisor Lazard) ha subito un rallentamento a causa della controversia per la determinazione degli oneri di urbanizzazione aumentati dal Consiglio Comunale dopo l'approvazione del P.I.I. avvenuta nel giugno 2007.

La procedura era stata comunque conclusa selezionando l'offerta della società Pegaso per complessivi 15 milioni di euro. In data 6 aprile 2009 è stato stipulato un contratto preliminare con Immobiliare Pegaso "progetto Affori", in forza del quale Immobiliare Pegaso ha versato due somme a titolo di caparra confirmatoria: la prima in occasione della sottoscrizione innanzi a notaio (pari ad euro 200.000), la seconda in occasione della stipula di un accordo modificativo e aggiuntivo siglato nel giugno 2009.

Tuttavia la sottoscrizione della Convenzione con il Comune di Milano e quindi il Rogito non sono potuti avvenire a causa inizialmente di una richiesta di rivisitazione del progetto per renderlo più redditizio in relazione agli aumentati oneri di urbanizzazione. Successivamente alla fine del 2009 il promissario acquirente ha di fatto rinunciato alla prosecuzione dell'iniziativa.

Si stanno valutando, anche in relazione al particolare momento del mercato e alle destinazioni d'uso imposte dal Comune, altre proposte ancora in fase di definizione.

Null'altro di nuovo da segnalare per gli altri progetti.

Investimenti

Vorrei, infine, sottolineare che il Gruppo ha sviluppato complessivamente investimenti per 290,0 milioni di euro, contro i 267 milioni di euro dell'anno precedente; di questi

- 260,26 milioni di euro sono effettuati con fondi pubblici e destinati a interventi di ammodernamento e potenziamento dell'infrastruttura (tipo la realizzazione galleria a foro cieco nel Comune di Castellanza, Sistema Supporto Condotta Treni - costruzione di un impianto di lavaggio treni a Novate Milanese), nonché all'avanzamento della commessa per l'acquisizione di nuovo materiale rotabile TSR, all'avvio della commessa per l'acquisizione di 6 convogli per il servizio aeroportuale e l'acquisto di n. 11 convogli bidirezionali a trazione diesel - elettrica*
- circa 30 milioni di euro sono effettuati con fondi propri, destinati prevalentemente all'acquisto di otto locomotive tipo E483, due treni tipo TSR e 25 autobus. A questi si aggiunge l'ulteriore investimento di 46 milioni di euro, deliberato il 26 gennaio 2010 dal Consiglio di Amministrazione di FNM, per l'acquisto di otto altri treni, ad un piano, per il servizio trasporto pubblico locale."*

Al termine della lettura, il Presidente si augura di aver fornito - con questa sintesi - un'esauriente chiave interpretativa dei fatti principali occorsi, rinviando per maggiori dettagli alla lettura della relazione di bilancio.

Si dichiara quindi lieto di poter consegnare per la prima volta il documento denominato "Bilancio di sostenibilità" relativo agli anni 2008 e 2009 e curato dal Comitato di responsabilità sociale, comunicando che lo stesso potrà essere ritirato dagli intervenuti, al termine dell'assemblea.

Invita quindi il presidente del collegio sindacale, dottor **Carlo Alberto Belloni**, a dare lettura della relazione dei sindaci al bilancio relativa all'anno 2009.

Dopo che l'ingegner Achille ha chiarito al socio Rimbotti che quanto letto è compreso nel fascicolo distribuito, il dottor Belloni propone agli azionisti di leggere una sintesi della relazione del collegio sindacale. Nessuno opponendosi, vi provvede come segue:

"Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, il Collegio Sindacale di FNM S.p.A. la Società ha svolto le attività di vigilanza in conformità alla Legge, adeguando la propria operatività ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed alle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale.

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale:

- si è riunito con frequenza regolare ed ha redatto 14 verbali relativi all'attività effettuata;*
- ha partecipato a 13 le riunioni del Consiglio di Amministrazione ottenendo dagli Amministratori, in via continuativa, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni economiche, finanziarie e patrimoniali di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate;*

- *ha partecipato, nella persona del Presidente o di un sindaco effettivo da lui delegato, alle riunioni del Comitato di Controllo Interno;*
- *ha esaminato gli aspetti di propria competenza tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e dal management nonché incontri con il preposto al controllo interno e la società di revisione Deloitte & Touche;*
- *ha ritenuto adeguata l'informativa riportata nella relazione sulla gestione degli Amministratori, concernente le operazioni della Società con parti correlate e infragruppo, tenuto anche conto della dimensione e della struttura della Società e del Gruppo;*
- *non ha riscontrato, nel corso delle verifiche, l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali svolte con terzi, con società del Gruppo o con parti correlate;*
- *non ha riscontrato rilievi o richiami di informativa nelle relazioni della società di revisione Deloitte & Touche, rilasciate ai sensi dell'art. 156 D.Lgs 58/98 in cui è attestato che il bilancio separato e il bilancio consolidato al 31.12.09, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società e del Gruppo;*
- *ha rilevato che nel corso dell'esercizio 2009 la società di revisione Deloitte & Touche, in aggiunta alla revisione del Bilancio Separato, del Bilancio Consolidato e della Relazione Semestrale, ha ricevuto incarichi, di importo complessivo pari ad euro 26.000,00 per le attività di due diligence svolte per conto di NORD ENERGIA S.p.A. sulle società CMC S.r.l. e CMC MeSTA SA oggetto di possibile acquisizione;*

- nel corso dell'esercizio 2009 non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né ha ricevuto esposti da parte di terzi;
- ha incontrato gli esponenti del Collegio Sindacale delle principali società del Gruppo per scambiare informazioni sull'attività delle società stesse e per coordinare l'attività di controllo e vigilanza.

L'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza non ha fatto emergere omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi da menzionare nella presente relazione ovvero da segnalare agli organi di vigilanza e controllo.

Per quanto precede, ai sensi dell'art.153 del D.Lgs. 58/98, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio ed alla proposta degli Amministratori sulla destinazione dell'utile."

Al termine dell'intervento del dottor Belloni, riprende la parola il **Presidente** e comunica come segue il numero di ore impiegate ed il corrispettivo fatturato dalla società di revisione per la revisione e certificazione del bilancio civilistico e del consolidato al 31 dicembre 2009:

Attività	Ore	Onorari (Euro)
Revisione contabile del bilancio d'esercizio di FNM S.p.A.	143	9.500
Revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo	60	5.500
Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	82	6.500
	285	21.500

A questo punto il Presidente invita il notaio a dare lettura della proposta di deliberazione sul primo punto all'Ordine del Giorno.

Il notaio dà lettura come segue:

"L'assemblea della società

FNM S.p.A.,

DELIBERA

1) di approvare la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e il bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 - che evidenzia un utile di Euro 5.638.433 - quali proposti dall'organo amministrativo stesso;

2) di destinare l'utile d'esercizio, pari ad Euro 5.638.433, come segue:

- Euro 281.922 alla riserva legale;
- Euro 5.356.511 alla riserva straordinaria."

Al termine della lettura a cura del notaio, riprende la parola il Presidente che dichiara aperta la discussione sul primo punto all'Ordine del Giorno.

Prende la parola la signora **Katrin Bove**, in rappresentanza del socio Walter Rodinò, la quale afferma che, nell'area tra Milano Como e Varese, si senta spesso parlare in termini "non propriamente entusiastici" delle Ferrovie Nord Milano, mentre le appare che il bilancio presentato dal *management* all'assemblea meriti più consensi che critiche.

Dichiara che il socio rappresentato è un piccolo azionista che crede in questa società, ed afferma che a tale fiducia stanno dando ragione i risultati conclusivi del 2009. Manifesta, quindi, il proprio apprezzamento per il *management* che li ha conseguiti.

Rileva come dalla lettura del bilancio emergano cifre globalmente confortanti, che culminano in un sensibile incremento del risultato operativo nonché in un (sebbene più contenuto) utile netto della capogruppo. Evidenzia come il differenziale tra le due percentuali di crescita sia tale da indurla a chiedere una spiegazione più dettagliata al riguardo.

In riferimento poi al consolidato, sottolinea come l'utile farebbe segnare una crescita superiore al 61% specificando come, anche in riferimento a questo dato, sarebbe gradito ricevere dal *management* qualche dettaglio illustrativo.

Prosegue affermando che i ricavi consolidati sono aumentati in misura più che discreta.

Rilevato, quindi, un incremento dei costi, chiede in proposito il nesso preciso tra l'aumento dei costi per servizi (attribuito, principalmente, alla crescita delle spese per le manutenzioni esternalizzate) e la diminuzione dei costi per materie prime (che scendono per i minori consumi di materiali destinati alle manutenzioni medesime). Osserva infatti che, sebbene l'affidamento a terzi di certe operazioni consenta il risparmio taluni costi (in quanto compete agli esterni l'approvvigionamento dei materiali occorrenti), ciò non ha dato luogo ad un saldo zero, in quanto, proporzionalmente, i costi per servizi aumentano. Si domanda – precisando che si tratta di una curiosità e non di una critica - se non sia il caso di immaginare un futuro "rientro in casa" di tali operazioni.

Quanto ai ricavi generati dall'elettrodo Mendrisio-Cagno, la signora chiede se sia possibile immaginare un raddoppio di quanto prodotto l'anno scorso (o addirittura ricavi più rilevanti) dal momento che l'elettrodotto è entrato in funzione a metà dell'esercizio, nel luglio 2009.

Quanto a biglietti ed abbonamenti (quali prodotti del traffico ferroviario), chiede in quale misura il buon incremento registrato sia dovuto ad un eventuale aumento dei passeggeri trasportati e quanto sia da ascrivere ad aumenti tariffari.

Nel ringraziare per le risposte che le verranno date, la signora conclude il proprio intervento anticipando il proprio voto favorevole nelle successive votazioni.

Prende quindi la parola l'azionista **Sergio Banfi**, il quale si complimenta per il bilancio, affermando – come già dichiarato dal presidente - che è “il più bello della storia delle FERROVIENORD”.

Rileva tuttavia che, pur avendo la Società un bilancio sempre in utile, agli azionisti “non rimane assolutamente niente”.

Dichiara di rappresentare 2.895.000 azioni, pari all'1,16% del capitale sociale e anticipa il proprio voto contrario proprio in ragione della politica di non distribuzione del dividendo - perseguita dalla Società - che afferma di non capire.

Sottolinea come tutte le società (comprese le municipalizzate) paghino un dividendo; cita quale esempio la società A2A, evidenziando – con una metafora – che l'eventuale mancata distribuzione del dividendo determinerebbe una reazione "scomposta" del Sindaco di Milano e del Sindaco di Brescia nei confronti del signor Zuccoli (presidente del consiglio di gestione della società).

Continua rilevando che la Società presenta da molti anni un bilancio “veramente fantastico”, un bilancio consolidato con più di 100 milioni di Euro di utili non distribuiti e che si insiste nella politica di non distribuire il dividendo. Sostiene che la distribuzione rappresenta l'unico mezzo per poter valorizzare l'investimento degli azionisti, evidenziando in proposito “com'è ridotto il titolo in Borsa”. Ricorda come l'Assessore Raffaele Cattaneo – presente in sala - due anni fa, nel corso dell'assemblea, abbia affermato che la Regione Lombardia ha tutto l'interesse a valorizzare questa partecipazione, che costituisce, forse, l'*asset* principale della stessa Regione. Nota che ad oggi “non si è visto niente” e come da due anni a questa parte il titolo della Società è passato da Euro 1,10 ad Euro 0,60 scarsi; ritiene che ciò sia dovuto proprio a questa mancata volontà di riconoscere agli azionisti tutto il lavoro fatto.

Evidenzia come il Presidente, il Direttore Generale e tutti i dipendenti abbiano lavorato per un anno ed abbiano presentato un bellissimo bilancio, ma che, alla fine, agli azionisti non è rimasto assolutamente niente.

Suggerisce di cambiare politica.

Rammenta quindi la nomina, avvenuta due anni fa, di un *market maker* per seguire il titolo sul mercato, dichiarando che è stata la scelta più infelice operata dalla Società. Motiva la sua considerazione, affermando che la società che ha ricevuto

questo incarico, non ha fatto una presentazione ufficiale alla comunità finanziaria, cioè non ha fatto uno studio su FNM.

Sostiene infatti che gli analisti finanziari sulla piazza di Milano non sanno che la Società non è una "strada ferrata", bensì una *holding* di partecipazioni, e che ciò dipenda da fatto che il *market maker* non ha fatto assolutamente niente. Un *market maker* che si rispetti – aggiunge - un mese o due dopo l'incarico predispone uno studio, convoca la comunità finanziaria illustrando per quali ragioni ha assunto l'incarico. Tutto questo – osserva - non è stato fatto. Continua affermando di non sapere quali siano stati i motivi della scelta di questo *market maker*, né se la scelta sia stata operata per ragioni economiche o per altre ragioni. Crede che la motivazione sia stata di carattere economico ma che si tratta di un servizio che costa poco ma che non vale niente.

Precisa che l'unico studio fatto sulla Società risale al novembre 2005 ed è stato fatto da una società, che cita. In questo studio – prosegue – il titolo della società veniva valutato Euro 1,90 e venivano date tutte le proiezioni di utile fino al 2010; riferisce come, fino ad oggi, tutte le previsioni contenute nello studio si siano realizzate e che, tuttavia, non è stato fatto assolutamente niente per valorizzare la partecipazione, né da parte delle persone alle quali si rivolge, né parte del *market maker*. Ribadisce sul punto affermando che, se la Regione Lombardia volesse valorizzare la propria partecipazione e rompere con il passato, dovrebbe fare qualcosa, e la cosa migliore - a suo parere – sarebbe quella di decidere di distribuire un dividendo; considera inutile procedere ad assegnazioni gratuite (oggetto di vendita in quanto interpretate come dividendo).

L'Azionista dichiara pertanto di dover votare contro al più bel bilancio delle FNM S.p.A., seppure a malincuore.

Al termine, prende la parola il socio **Francesco Rimbotti** il quale chiede la verbalizzazione del proprio intervento ai sensi dell'articolo 2375 del codice civile.

Comunica di aver anticipato - *more solito* e con largo anticipo - il testo degli interventi al Presidente e ai due vice presidenti, con l'invito a preparare delle risposte, per quanto possibile, dettagliate. Chiede quindi al notaio verbalizzante di inviargli - con comodo - il verbale dell'assemblea.

Giudica la sintesi letta dal Presidente molto interessante anche in considerazione dello sforzo necessario a leggere l'ampio volume relativo alla relazione sul bilancio. Chiede che il testo della sintesi letta dal Presidente sia subito distribuito agli azionisti intervenuti ovvero allegato al verbale, perché tale documento contiene qualche informazione resa in modo leggermente più interessante.

Comunica quindi di aver cercato, sia pur molto velocemente, il dato relativo al compenso attribuito alla *Deloitte*. Afferma in proposito d'aver udito la cifra di 27.000 euro, a fronte dell'importo di 21.500 euro dichiarato dal Presidente. Chiede quindi di sapere quale sia il "vero" importo, rilevando l'assenza assoluta di informazioni, in proposito, nei documenti. Giudica quindi la documentazione ricevuta attenta ma abbastanza confusa e considera che, per tale motivo, risulta comoda la sintesi del Presidente.

Afferma che la trasparenza, "tutto sommato, non è molto presente".

Considera infatti che alla questione principale – ossia la costituzione della nuova società Trenitalia – LeNord S.r.l., avvenuta nel corso dell'esercizio 2009, operazione che avrebbe "svuotato, per quanto attiene il TPL, il Gruppo Ferrovie-Nord" – sia stata data poca enfasi, essendosi solamente specificato che la costituzione di questa società costituisce l'avvenimento di maggiore importanza nel corso dell'esercizio 2009. Osserva come - a pagina 3 – si faccia riferimento all'esistenza di un documento informativo, chiedendosi come mai non sia stato distribuito agli azionisti e se sia destinato a qualcun altro.

Chiede inoltre come mai sia stata convenuta una partecipazione paritaria dei due soci in Trenitalia-LeNord, osservando come questa circostanza, in qualunque

società, creerebbe problemi in sede di assunzione delle decisioni; chiede quindi che tipo di accorgimenti siano stati adottati per evitare lo stallo decisionale in ipotesi di contrasto tra i due soci.

Chiede, anche in riferimento a quanto detto nella relazione, maggiori informazioni sulle sperimentazioni incorse e sul contratto di affitto; si chiede anche se sia dato presumere che – "la prossima volta" – si comunicherà agli azionisti che il ramo d'azienda TPL è stato apportato alla nuova società; si chiede se ciò con non comporti uno "svuotamento totale". In tal modo, crede, il dividendo – che qualcuno ha lamentato non essere distribuito da molto tempo - non sarà mai più distribuito, venendo a mancare la base.

Osservato che i soci di maggioranza di FNM siano anche, "casualmente", gli unici soci di Trenitalia-LeNord (con partecipazioni del 70% in FNM e del 100% in Trenitalia-LeNord), rileva come tutto ciò appaia “molto amichevole”.

Considera quindi che si sia in presenza di un cambio strategico netto, forse nemmeno conosciuto in società.

Crede che in Società ci sia poca chiarezza in ordine a chi siano i veri “capi”: porta l'esempio di un annuncio relativo ad un appalto apparso su "Il Sole 24 ORE", a firma dell'amministratore delegato ingegner Barra Caracciolo, annuncio pubblicato nuovamente il giorno successivo ma firmato dall'amministratore delegato Biesuz. Rileva infatti come ciò, al di là delle classiche giustificazioni che possono essere rese, sia un sintomo di grande confusione in relazione a ciò che è fondamentale nella strategia del gruppo.

Afferma di temere che l'operazione possa comportare uno svuotamento del valore del gruppo FNM, sottolineando come, se per i soci primari, Regione Lombardia e Trenitalia, ciò possa costituire una cosa relativamente poco importante, la stessa cosa non possa dirsi per i piccoli azionisti; afferma quindi che sostanzialmente la permanenza dei piccoli azionisti è totalmente priva di valore.

Conclude ringraziando anticipatamente per le risposte, riservandosi il diritto di un'eventuale replica.

Prende, quindi, la parola il socio **Ovidio Giacomini** il quale si complimenta per il bilancio e per i risultati conseguiti, associandosi a quanto dichiarato dagli altri azionisti.

Afferma, quindi, di voler estendere i complimenti anche ad un'operazione che risale al 2008 e della quale - riferisce - non è stato possibile trattare l'anno scorso per la rapidità con cui si è svolta l'assemblea; precisa trattarsi dell'operazione in esito alla quale il Gruppo FNM si è parzialmente sfilato dall'attività Cargo; precisa essersi trattato di attività leggermente estranea al *core business*, e troppo impegnativa per potere essere sopportata, stante la scarsa massa critica del Gruppo in questo settore. Quella società aveva riportato in tempi passati delle perdite di una certa entità e quindi l'operazione si è resa necessaria ed è stata condotta piuttosto bene; si complimenta, pertanto, con il Consiglio di Amministrazione e con il *management*.

Prosegue complimentandosi, pur con riserva, per l'operazione molto importante che si sta architettando ossia Trenitalia LeNORD, e la concentrazione di tutto il servizio ferroviario regionale in un'unica società. Chiarisce - raccogliendo anche ciò che l'azionista Rimbotti ha fatto capire e che si comprenderebbe se si analizzassero i numeri - che con questa operazione si è chiuso un cerchio: l'alleanza FERROVIENORD - Gruppo Ferrovie dello Stato porta i due Soci di controllo a più del 72%, e gli azionisti di minoranza a poco meno del 28%.

Si dichiara spiaciuto di dover polemizzare con l'amico Banfi trattando della questione del dividendo, già tante volte sollevata in assemblea. Tale questione viene giustamente sottolineata dagli azionisti in quanto il dividendo rappresenta l'unico modo per dare un po' di brio e rinvigorire il titolo, in alternativa alla decisione dei soci di maggioranza, difficilmente realizzabile, di fare qualcosa per

modificare le quote di partecipazione. Considera poi come la soluzione non possa essere la distribuzione di un dividendo di un centesimo (importo massimo consentito da un bilancio che, in fondo, non è poi così brillante), illustrando come si addiverrebbe – state appunto il risultato conseguito – a tale importo.

Afferma quindi che ciò che consentirebbe un reale salto di qualità del titolo sarebbe proprio l'operazione Trenitalia- Le NORD: questa operazione, se condotta in termini corretti e brillanti (come sarà riscontrabile all'inizio dell'anno venturo con il conferimento e, soprattutto, nel 2012 con i risultati dei primi anni di gestione), potrebbe effettivamente portare ad un cambiamento di rotta per i bilanci di FNM, illustrando l'azionista quali cifre dovrebbero emergere.

Afferma quindi che se l'operazione TLN dovesse produrre risultati di tal genere (che quantifica in 10/12 milioni di dividendo da distribuire), gli azionisti di minoranza otterrebbero qualche cosa di tangibile, e non un solo centesimo.

Spiega che un dividendo dell'importo di 1 centesimo – che sul titolo (sia pure molto sacrificato e che oggi vale 0,60 euro) rappresenta circa l'1,5% - non può avere un effetto rinvigorente del titolo stesso.

Afferma che, viceversa, l'unica via sia la valorizzazione dell'opportunità che si presenta.

Invita infatti a non trascurare il fatto che questa operazione, associata anche ad altre (quali il trasporto dell'energia elettrica e il risultato, pur minimo, prodotto dalla gestione della rete) possa portare a risultati numerici di questo genere.

Si appella quindi al Consiglio di Amministrazione affinché nei prossimi mesi modifichi la situazione di *governance* ed il rapporto che esiste nell'ambito del Gruppo, in quanto considera che non sia più possibile continuare ad accumulare utili nelle società controllate, mantenendo la Capogruppo a questo livello.

Fornisce quindi qualche cifra – precisando di citarle a memoria in virtù della propria, peraltro a molti nota, lunga militanza in FNM – riguardo al patrimonio

netto della Capogruppo che dichiara essere di 164 milioni contro i 242 milioni del consolidato; rileva – fornendo le relative cifre - come questa forbice si sia allargata di 7 milioni, e che non è possibile andare avanti su questa strada.

Prosegue affermando come ciò sia ancora più evidente in FERROVIENORD, società che più di tutte mette in evidenza questa contraddizione; precisa che questa società è in carico ad FNM per una cifra che -sempre citando a memoria- ritiene essere tra i 3 e i 4 milioni, a fronte di un patrimonio netto di 54 milioni, formato da utili mai distribuiti.

Sostiene quindi che non è necessario far luogo a forzose operazioni di recupero, quando sussistono altri mezzi. Crede che a tal fine ci si potrebbe rivolgere alla Società di revisione, e si dichiara meravigliato del mancato intervento della stessa in una situazione di questo genere: si evidenzia infatti una discrasia tra i due bilanci (probabilmente sarebbe necessario far valutare a *fair value* le partecipazioni).

Prosegue sostenendo che bisognerebbe fare quanto insegnato da chi dà luogo immediatamente ad un dividendo allorchè si è prodotto l'utile, citando l'esempio del Gruppo Arriva e Omnibus Partecipazioni.

Ribadisce la richiesta al Consiglio di Amministrazione di valutare questa possibilità e di modificare i rapporti con le società del Gruppo, sostenendo che queste cose ("non a colpi d'accetta", ma gradualmente) possano essere sistemate.

Dopo un breve scambio di battute con il Presidente, il socio dichiara di voler aggiungere ancora due cose: rivolgere, ritenendolo doveroso, un riconoscimento al *management* di FNM, e manifestare dispiacere per il fatto che gli azionisti non apprezzino, o apprezzino solo parzialmente, la documentazione proposta. Sostiene a tale proposito che la colpa non sia da attribuire a chi predispone questa documentazione, ma alla farraginoso legislazione vigente in Italia (che obbliga a riempire una gran quantità di fogli di carta fra i quali risulta difficile raccapezzarsi); sostiene infatti che nei documenti siano rinvenibili le risposte alle domande poste

dagli azionisti, ma sottolinea come sia difficile trovarle. Rammenta in proposito come FNM sia sempre stata sempre considerata all'avanguardia nel proprio settore, come ci siano stati dibattiti con la Consob e si siano avuti vari riconoscimenti e che, pertanto, sia consigliabile dare giudizi un po' più cauti.

Sempre con riferimento al *management*, esprime, ritenendolo doveroso, i propri complimenti al Vicedirettore Generale, ingegner Legnani – ricordando che egli lascia FNM dopo aver fatto una lunga carriera, iniziata nel 1976 – in quanto chiamato – a quanto consta senza alcuna raccomandazione o spinta politica – a ricoprire la carica di presidente della più grossa azienda di trasporto pubblico italiano, l'ATAC di Roma.

Chiede poi al consiglio di amministrazione di voler riesaminare, in una prossima assemblea, la vecchissima pratica relativa all'azione di responsabilità intrapresa nei confronti degli amministratori Rezzonico e Sguazzi; ritiene infatti che, essendo oramai trascorsi più di sedici anni ed avendo incassato parecchio di più rispetto all'ammontare dei danni valutati a suo tempo dall'Autorità Giudiziaria, non sia comprensibile il motivo per cui si debba mantenere aperta una questione, che produce un costo, seppur minimo, per la Società.

Termina quindi il proprio intervento ribadendo i ringraziamenti al consiglio di amministrazione per il lavoro svolto, anticipando il suo voto favorevole.

Prende a questo punto la parola il socio **Giorgio Chignoli**, il quale, salutati i presenti, afferma che il bilancio consolidato è l'unico strumento in grado di fornire un'informazione esaustiva della reale situazione economica, finanziaria e patrimoniale di un gruppo, e sottolineando come sia significativo che l'utile netto consolidato sia aumentato di oltre il 61%.

Evidenzia quindi come i risultati conseguiti nel 2009, in un contesto - sottolinea - particolarmente difficile, dimostrino la validità delle scelte operate dal *management*, sia sotto il profilo gestionale che sotto quello strategico.

Ritiene che l'ottica di una buona amministrazione debba essere finalizzata alla creazione di valore nel lungo periodo, e quindi di "assicurare e rafforzare costantemente le basi dell'edificio, affinché l'edificio stesso possa crescere bene anche in futuro". Afferma di valutare positivamente, sotto questo profilo, l'accantonamento a riserva dell'utile realizzato, che consente comunque un rafforzamento patrimoniale e finanziario sia della società Capogruppo che dell'intero Gruppo, anche tenuto conto dell'attività svolta da FNM, che necessita di rilevanti investimenti.

Aggiunge, poi, in riferimento alla documentazione presentata, che la medesima è quella prevista dalla normativa vigente, precisando di aver avuto modo di esaminarla personalmente e di ritenerla esaustiva e completa.

Fa notare come, in particolare, la relazione sulla gestione contenga un'ampia informativa, che va oltre quanto richiesto dal Codice Civile; crede che ciò sia da apprezzare e non da criticare.

Rileva come, del resto, anche gli organi di controllo (ossia il collegio sindacale e la società di revisione) non abbiano avuto nulla da eccepire al riguardo, sottolineando come di ciò si sia avuto conferma, sia pur in modo succinto, nelle conclusioni lette dal presidente del collegio sindacale.

In riferimento all'operazione Trenitalia-LeNord, specifica che il documento informativo è stato redatto dalla Società secondo le disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Precisa infatti di avere avuto modo, proprio nel corso della mattinata, di ritirare il documento presso la segreteria e ricorda che un po' di tempo addietro la Società aveva pubblicato su "Il Sole 24 Ore" un avviso al fine di precisare che il documento informativo obbligatorio era messo a disposizione degli azionisti sia presso la sede sociale che presso Borsa Italiana.

Aggiunge, inoltre, di averlo visto sul sito Internet della Società e di non avere osservazioni specifiche da muovere in proposito.

Infine evidenzia come un altro importante avvenimento sia costituito dal fatto che, nonostante il periodo molto difficile, il Gruppo abbia destinato rilevanti risorse agli investimenti, che rammenta dell'importo di 290 milioni di euro, in costante crescita. Ciò – afferma - costituisce un fatto molto importante per lo sviluppo, la crescita e l'ammmodernamento del materiale.

Ritiene quindi che si possa guardare al futuro con ragionevole ottimismo, nonostante la ben nota situazione italiana e mondiale; conclude esprimendo il proprio apprezzamento al presidente, al direttore generale ed al consiglio tutto per le operazioni fin qui intraprese.

Terminato l'intervento, prende la parola l'assessore **Raffaele Cattaneo**, rappresentante del socio Regione Lombardia, che afferma di intervenire con piacere ai presenti lavori dal momento che durante la mattinata si è insediata la nuova Giunta Regionale, e che, pertanto, questa è la sua prima azione da riconfermato Assessore alle Infrastrutture e alla Mobilità della Regione Lombardia. Si dichiara soddisfatto che ciò avvenga proprio nella sede della società più importante della Regione Lombardia nel campo dei trasporti e della mobilità.

Ritiene che sarebbe improprio non sottolineare quanto l'attenzione della Regione Lombardia, azionista di riferimento nell'ultimo decennio, sia rilevabile dai risultati economici conseguiti dalla Società non solo quest'anno ma negli ultimi dieci anni, come rilevabile dai *ratios* economici della Società e del Gruppo.

Sostiene sia giusto, per tali motivi, rivolgere un apprezzamento ed un plauso al Consiglio di Amministrazione (in quanto presenta questo bilancio) ed a tutti coloro che in questo decennio hanno condotto la Società verso un percorso di sviluppo e di crescita.

Rivolgendosi all'azionista Banfi, afferma di non credere che la solidità e la qualità di una società come questa si misurino sulla base della quantità dei dividendi erogati ma che si debba operare valutazione più oggettiva, tenendo conto dell'andamento del fatturato, del patrimonio netto e degli investimenti. Sottolinea come tutti questi indicatori stanno crescendo e sono indice di una società sana, che tutela i propri azionisti e fa bene il proprio mestiere.

Invita quindi a considerare come - in un periodo come questo, in cui si mette sempre l'accento sugli aspetti negativi delle società "possedute dal Pubblico" e gestite da amministratori nominati dalle Istituzioni (nel caso di specie la Regione Lombardia) – la Società dimostra di essere un lodevole caso che dimostra, nei fatti, contenuti differenti.

L'Assessore afferma di voler svolgere alcune osservazioni sul contenuto del bilancio e, più in generale, sull'attività della Società, per quanto emerge dai documenti a disposizione degli intervenuti. Esprime a tal proposito apprezzamento per la completezza dei documenti e sottolinea l'efficacia della sintesi letta dal presidente, associandosi alla richiesta della relativa allegazione al verbale; suggerisce, tuttalpiù, di adottare una modalità di stampa più accurata al fine di consentire una lettura ancora più semplice, chiara e convincente dei dati positivi presentati.

Comunica quindi che la priorità strategica dell'azionista Regione Lombardia - con riferimento al Gruppo FNM, ossia alla Holding e al Gruppo nel suo complesso – è la necessità di un rapido e rilevante miglioramento e potenziamento dei servizi ferroviari. Questo – afferma – è il “*core business*” della Società (e costituisce, come ricordava il presidente, l'85% del fatturato del Gruppo) e rimane per il socio Regione Lombardia il primo punto qualificante dell'attività di FNM, essenziale per dare risposta alle esigenze di mobilità di un territorio complesso come quello della Regione. I servizi ferroviari rappresentano ancora per questa Regione un punto

critico o, dicendolo con altre parole, non si è ancora raggiunto il livello di eccellenza di altri settori, quali la sanità e la formazione professionale.

Afferma, quindi, che la prima indicazione è di proseguire nella direzione del miglioramento qualitativo dei servizi, continuando su un percorso che, sebbene già intrapreso, deve ancora continuare.

Comunica che la scelta strategica dell'azionista Regione Lombardia è stata quella che si è esplicitata nel progetto denominato, non a caso, "Trenitalia-LeNORD": si tratta infatti di un progetto che nasce dall'integrazione di due soggetti che "non si sono ancora maritati", ma hanno "fatto un fidanzamento ufficiale" e "si mariteranno" solo se i risultati concreti delle loro attività saranno all'altezza della sfida.

Ritiene giusto sottolineare ancora l'importanza strategica di detta alleanza industriale, evidenziando come dietro la stessa ci sia anche una prospettiva di crescita della Società: ribadisce trattarsi di un rafforzamento e non un depauperamento, come prefigurato – anche nell'odierna assemblea - da qualche azionista (forse in esito ad un mancato approfondimento dei contenuti dell'alleanza).

Spiega infatti come la Società avesse davanti a sé due prospettive; di queste una sarebbe stata quella di rimanere nelle condizioni attuali ma in un contesto che – anche per ragioni normative e fattuali – diventa sempre più competitivo (e quindi in condizioni insufficienti a garantire un servizio su scala regionale ed a proporsi in uno scenario di mercato ancora più ampio); l'altra prospettiva era scegliere un'alleanza con un soggetto in grado di darle la forza per poter competere in condizioni adeguate.

Rammenta come in molte precedenti assemblee si è discusso - a lungo - su chi fosse il *partner* ideale. Afferma che la scelta fatta dagli amministratori nel corso del 2009 - con il consenso dell'azionista di riferimento - è stata la più corretta, come

dimostrano i primi risultati. Considera che forse non è un caso che il bilancio in oggetto sia il migliore tra quelli presentati da molti anni a questa parte e che tali risultati - anche dal punto di vista della qualità del servizio – comincino ad essere più positivi rispetto al passato.

Ribadisce quindi l'importanza strategica di quest'alleanza industriale al fine di consentire alla Società di operare, alle migliori condizioni, in uno scenario che, già significativo, è destinato ad ampliarsi: precisa infatti che già oggi un miliardo di clienti in un anno utilizzano il Trasporto Pubblico Regione Lombardia (il mercato "reale") e, forse, un altro miliardo di clienti fruirebbe dei servizi se fossero qualitativamente migliori (il "mercato potenziale").

Oltre a questo "primo cerchio di riferimento", la Società dovrebbe averne un secondo: accennato ad altre positive esperienze nate nel territorio lombardo per iniziative del "Pubblico" (cita l'esempio di A2A S.p.A.), evidenzia come una società capace di rafforzarsi su scala lombarda sia certamente in grado di competere in una dimensione ben più ampia di quella regionale.

Tutto questo – aggiunge – non può non interessare gli azionisti (anche piccoli) della Società, anche nella prospettiva di una lecita e corretta difesa del loro investimento e del valore della Società.

Afferma di volere considerare che la citata alleanza strategica non è ancora diventata un matrimonio e, quindi, non è ancora una scelta irreversibile (per quanto i matrimoni societari non siano mai irreversibili a differenza dei matrimoni celebrati secondo il rito della Chiesa). Spiega infatti che si tratta di un'alleanza e non di una fusione, perché la Regione - sia nella veste di azionista che in quella di soggetto regolatore e di governo del sistema ferroviario - vuole avere la certezza che i risultati continuino ad essere positivi, come pare stia avvenendo. In proposito sottolinea che il percorso avviato si completerà nel corso del 2010 se (e solo se) i risultati continueranno ad essere soddisfacenti come l'inverno passato induce a

sperare. Anche questo – aggiunge – gli sembra un fatto positivo per gli azionisti perché costituisce uno stimolo per tutti. Rammentato di aver già espresso apprezzamento per il *management* della Società, per il consiglio di amministrazione, per il direttore generale, per i dirigenti e per il collegio dei revisori, sottolinea come la sfida, da affrontare per vincere, rappresenterà uno stimolo affinché tutti - a cominciare dagli azionisti - diano il meglio di sé.

Sul tema dei dividendi - che ricorda essere già stato molte volte oggetto di discussione – si associa integralmente alle considerazioni (corrette e molto convincenti) dell'azionista Giacomini, rimarcando come questi, non solo abbia fatto buona scuola ai propri dirigenti, ma sia anche in grado di avanzare osservazioni molto puntuali sui numeri.

Pur ammettendo che possano esserci in proposito opinioni differenti, sostiene che la distribuzione di un dividendo, nonostante il risultato positivo di questo anno, non sarebbe stata una ragione sufficiente per una significativa variazione, al rialzo o al ribasso, del titolo all'interno del mercato borsistico.

Afferma che la valorizzazione della Società e del suo titolo in Borsa è una preoccupazione anche dell'azionista di maggioranza; ritiene tuttavia che questo sia l'anno in cui è meno opportuno distribuire un dividendo, in quanto la distribuzione del dividendo da parte di una Società che si trova a metà di un percorso (che giudica convincente per le ragioni già esposte) avrebbe costituito un segnale poco comprensibile.

Questo – prosegue – non significa che la Società non distribuirà mai un dividendo (come da qualcuno paventato nel corso dell'assemblea): non si deve dedurre dalla scelta di quest'anno una decisione che riguarda il futuro.

Sottolinea quindi - condividendo quanto ricordato dall'azionista Giacomini - che il percorso intrapreso potrebbe modificare l'entità e l'importanza del risultato

economico della Società, con ciò ponendosi le premesse anche per un dividendo più significativo.

Anticipa quindi il voto favorevole della Regione Lombardia al bilancio e ribadisce l'impegno della stessa a perseguire l'obiettivo del miglioramento del sistema ferroviario, premessa indispensabile affinché la Società possa continuare ad avere risultati positivi.

Al termine dell'intervento, nessun altro chiedendo di intervenire, il **Presidente** passa a rispondere alle domande degli azionisti.

L'ingegner Achille dichiara di voler sottoscrivere appieno, per convinzione, quanto detto dall'Assessore, in quanto convinto, come conferma al socio Rimbotti intervenuto dalla platea, di quanto il *management* sta facendo.

Afferma di volere, pertanto, fornire le cifre riguardanti lo stato di salute, anche finanziaria, della Società: precisa come dai dati sull'andamento del *cash-flow* dell'anno, sia della Società Capogruppo che delle società Controllate emerga la positività dei dati raccolti, avendo rilevato che si tratta di 14 milioni per la Capogruppo e di oltre 30 per il Gruppo.

Rileva poi - non mancando di sottolinearne l'importanza - come tali dati scontino ammortamenti che quantifica in 20 milioni per il Gruppo ed in 9 milioni per la Capogruppo.

Spiega dunque come sia intenzione del *management* continuare su questa strada, nel momento in cui – precisa – ci si sta avvicinando ad appuntamenti che il *management* stesso considera importanti.

Osserva come venga richiesto, ai fini della alleanza, di essere forti e capaci di sostenere il confronto con un *partner* di maggiori dimensioni, affermando di voler sostenere detto confronto alla pari ed, anzi, di voler fare qualcosa di più. Sottolinea che questa è una delle ragioni per le quali quest'anno in particolare si è – in totale libertà - fatta la scelta proposta.

Rinvia quindi le risposte di maggior dettaglio ad un successivo intervento del direttore generale, che considera il conduttore di questa iniziativa.

Dichiara quindi di voler rispondere alle domande anticipate da alcuni azionisti avvalendosi di un testo già all'uopo predisposto, e ringraziando gli azionisti che ciò hanno permesso. Chiede agli azionisti interessati se preferiscono che questo testo venga letto ovvero a loro consegnato.

Quanto all'intervento sull'energia del rappresentante dell'azionista Rodinò, il Presidente conferma che il prossimo anno, probabilmente, i risultati ottenuti nel corso di questo esercizio raddoppieranno. Comunica che sarà possibile anche addivenire all'attività di vendita di energia elettrica, per la quale però la società non è ancora pronta. Potrebbe esserlo per il 2011. Si vedrà se operare in questo settore, o meno, con le modalità che saranno eventualmente ritenute più idonee, anche in relazione al consistente investimento che sarebbe a tale fine necessario.

In riguardo all'intervento del socio Banfi, l'ingegner Achille precisa di aver in parte risposto allorché ha fornito indicazioni sul significato della mancata distribuzione dell'utile alla luce di ciò che il *management* sta facendo e di ciò che ha intenzione di fare. Precisa che l'obiettivo del *management* è stato finora quello di garantire agli azionisti ed ai maggiori soci una situazione di tranquillità, mediante la creazione di una cassa ("un salvadanaio sicuro") a cui poter attingere.

Evidenzia quindi come tutti quanti, soci compresi, si dovrebbe essere grati alla Regione Lombardia, che finanzia le opere infrastrutturali ed il rinnovo della flotta.

Quanto poi all'intervento del dottor Giacomini, il Presidente si associa ai ringraziamenti all'ingegner Legnani, facendo presente, tuttavia, come l'ingegner Legnani sia ancora parte del Gruppo e che il socio intervenuto ha anticipato una situazione non ancora verificatasi.

Segue quindi uno scambio di battute - in parte fuori microfono - tra il Presidente ed il socio Giacomini, al termine della quale l'ingegner Achille, in risposta

all'intervento effettuato dal socio Rimbotti, precisa che la documentazione predisposta (della quale è stata asserita incompletezza) è quella prevista dalla normativa vigente, che è molto precisa e puntuale nel determinarne il contenuto.

Quanto alla mancata distribuzione del dividendo, spiega ancora una volta che l'obiettivo principale della Società è il rafforzamento patrimoniale e finanziario del Gruppo anche in relazione alla specificità del suo *core business*, che necessita di forti investimenti, anche a supporto di quelli pubblici.

Quanto alla questione Trenitalia- LeNord, rileva che le motivazioni strategiche dell'operazione e le sue modalità operative (ivi compresa la fase transitoria di affitto, nonché le pattuizioni sulla *governance* contenute nei patti parasociali) sono ampiamente ed esaurientemente riferite nel documento informativo pubblicato secondo le modalità previste dalla normativa vigente, compreso l'avviso pubblicato il 27 novembre 2009 su Il Sole 24ore avente ad oggetto l'avvenuto deposito del predetto documento presso la sede sociale, presso Borsa Italiana nonché sul sito Internet dell'Azienda. Precisa quindi che una copia di tale documento è a disposizione di tutti gli azionisti che desiderino ritirarla.

Osserva poi che l'operazione è stata dapprima anticipata e poi ampiamente commentata nella relazione semestrale e nella relazione al bilancio al 31 dicembre 2009. Conferma la convinzione del *management* che l'operazione contribuirà a rafforzare e ad incrementare il valore della Società nel medio periodo.

Comunica quindi che saranno forniti alla signora Bove, rappresentante del socio Rodinò, i testi delle risposte già preparate.

Ringrazia quindi il dottor Chignoli per il suo intervento e considerando di aver esaurito le risposte, cede la parola al dottor **Giuseppe Biesuz**.

Questi ritiene doveroso affermare che, dal punto di vista della strategicità dell'operazione, l'Assessore Cattaneo ha ben esplicitato i motivi per i quali si è ritenuto opportuno percorrere questa strada.

Sottolinea come, da *manager*, oggi preme rispondere all'analisi del socio Rimbotti che ha parlato di svuotamento del Gruppo per effetto della costituzione di TLN.

Questo – afferma - nei fatti non corrisponde a verità: TLN oggi è una *joint-venture* che, come già riferito, potrebbe diventare una società stabile (attraverso dei conferimenti) dopo la verifica nel raggiungimento dei risultati. Precisa essere una *joint-venture* per il 50% del Gruppo FNM e per l'altro 50% del Gruppo Ferrovie dello Stato, e sottolinea come l'analisi debba partire da un dato completamente diverso, ossia tenendo conto del fatto che il trasporto pubblico locale su ferro in Lombardia era gestito solo per un terzo da parte del Gruppo FNM e per il restante 70% da parte del Gruppo Ferrovie dello Stato.

Evidenzia quindi come la Società - al termine dell'importante trattativa che ha portato alla costituzione di TLN – ha riequilibrato tale situazione assolutamente minoritaria rispetto a Ferrovie dello Stato dal punto di vista del *business*, portando la propria partecipazione al 50%.

Precisa essersi trattato quindi di una operazione di grande valorizzazione delle capacità della Società e della presenza della Società in Lombardia.

Rileva come ciò abbia portato - immediatamente – a maggiori ricavi per il Gruppo FNM, in quanto alcune società cominciano a beneficiare dell'opportunità della gestione unitaria del trasporto pubblico locale su ferro in Lombardia: cita l'esempio della controllata che opera negli autoservizi, che oggi gestisce tutte le sostitutive treno dell'intera regione Lombardia e non più solo un terzo come avveniva prima d'ora. Così pure, prosegue, i ribaltamenti dei costi dei *services* che il Gruppo FNM fa alle società del Gruppo sono aumentati, per effetto del maggior fatturato e delle maggiori necessità di Trenitalia-LeNord.

Sottolinea quindi come - nel brevissimo periodo - si sia già registrato un miglioramento e una maggiore valorizzazione del Gruppo.

Afferma che – secondo quanto emerge anche dall’analisi di una prima trimestrale consolidata del Gruppo - i risultati dei primi tre mesi di quest’anno di TLN sono particolarmente significativi e confermano il *trend* tracciato; sottolinea quindi come il *management* abbia intenzione di proseguire sulla strada intrapresa, pur affermando che, come d’altra parte più volte ribadito dall’assessore Cattaneo, la società è ancora all’inizio del proprio percorso.

Con una battuta afferma che l’avvenuta riconferma dell’Assessore (e la conseguente permanenza in carica per i prossimi cinque anni) gli crea una certa preoccupazione per la mole di lavoro che lo attenderà, se dovesse continuarsi a lavorare con la stessa intensità di quest’ultimo anno.

Sottolinea quindi la propria soddisfazione per i primi incoraggianti dati qualitativi in termini di regolarità e di puntualità del servizio, di miglioramento del decoro dei treni, di maggiore sicurezza e di attività intrapresa per garantire l’informazione ai passeggeri. Conferma quindi – come già riferito dall’Assessore - che è in corso il tentativo di far diventare anche questo settore eccellente ed in linea con le aspettative dei cittadini lombardi. Questi risultati non sono ancora quelli che ci si propone di raggiungere ma il percorso è incoraggiante, e, pertanto, si tratta di un’iniziativa interessante.

Quanto alla *governance* dichiara esser vero che è difficile gestire una società le cui partecipazioni siano detenute al 50% da ciascun socio. Tuttavia, precisa, la battaglia fatta nella definizione dei patti parasociali ha consentito di mantenere la gestione stabilmente in mano al Gruppo FNM, e quindi di mantenerla stabilmente in Regione Lombardia.

Sottolinea, infatti, come una delle grandi novità di quest’operazione consista nell’aver portato l’offerta del servizio molto vicino alle necessità della domanda: non è qualcuno lontano dal territorio a prendere le decisioni in merito all’offerta da fare in base alla domanda ed alle necessità dei cittadini lombardi.

Tale circostanza – sostiene – è garanzia del fatto che si possa gestire serenamente questa società.

Precisa quindi che lo statuto prevede una serie di meccanismi volti ad evitare lo stallo decisionale e gestionale.

Nel sottolineare l'importanza del lavoro fin qui svolto, rinvia all'assemblea dell'anno prossimo per il commento dei risultati in termini economico-patrimoniali, auspicando che si possano registrare risultati di assoluto rilievo.

Allorché il Presidente sta per mettere ai voti la proposta interviene il socio **Rimbotti**, dichiarando di voler esercitare il proprio diritto di replica.

Afferma quindi che quanto esposto dal *management* può andar bene solo se visto dall'ottica di cittadino milanese e lombardo; nella veste di socio afferma di avere invece dei dubbi in ordine alla gestione ed, in particolare, in ordine al dividendo non distribuito da oltre quarant'anni.

Rassicurato dal Presidente in ordine alla circostanza che il dividendo verrà prima o poi distribuito, l'azionista afferma di non credere in un tale cambio di rotta.

Rileva infatti come il *management* abbia sostenuto di adottare una politica di rafforzamento del TPL, e che quanto compiuto non costituisca – secondo il *management* medesimo - uno "svuotamento". Gli sembra che, forse, si possa non parlare di svuotamento facendo riferimento alla qualità del servizio offerto ai cittadini; tuttavia – afferma - gli azionisti non sono molto interessati a tale aspetto e che, in quanto azionisti, interessi loro l'andamento positivo della società.

Afferma quindi come il mercato debba prendere atto del fatto che il dividendo non sarà mai più distribuito.

Considera che gli sforzi finanziari della Regione, oltrechè agli investimenti, sono destinati anche al servizio, e quindi andranno a vantaggio di Trenitalia-LeNORD.

Crede trattarsi di un discorso giusto nella sostanza, ma non nella prospettiva dell'azionista, e dichiara di non aver ascoltato nulla in proposito; auspica quindi

che su argomenti quali la partecipazione paritaria dei soci ed i patti parasociali, sia dato rinvenire qualcosa nel documento che verrà consegnato.

Rammenta quindi di non aver avuto risposta sulle due diverse cifre indicate come compenso alla Deloitte & Touche.

In seguito ad uno scambio di richieste e precisazioni, il direttore generale, dottor **Giuseppe Biesuz**, chiarisce che 21.000 euro sono stati l'importo del compenso per la revisione contabile, mentre l'importo di 26.000 euro tiene conto di una consulenza che – come ha riferito il presidente del collegio sindacale – è stata richiesta alla Deloitte & Touche in riferimento alla *due diligence* svolta in nome e per conto di Nord Energia sulle società CMC S.r.l. e CMC MeSta; il dottor Biesuz rammenta ai presenti come queste due società saranno acquistate al fine di avere l'elettrodotto fra gli *assets* di Nord Energia.

In seguito ad osservazione in proposito da parte del socio **Rimbotti**, il dottor **Belloni** sottolinea, dando lettura del relativo stralcio della relazione letto ai soci, come la precisazione fosse già stata resa.

Dopo un breve scambio di battute con il dottor Belloni, il socio **Rimbotti** dichiara di non attendersi ulteriori risposte al riguardo e conclude ringraziando.

Prende quindi la parola l'azionista **Chignoli**, il quale propone di mettere ai voti - separatamente - la deliberazione di approvazione del bilancio e quella sull'accantonamento a riserva.

In esito a breve serie di interventi fuori microfono, il **Presidente** dichiara di voler procedere ad un'unica votazione, ribadendo che si è convinti della proposta relativa all'accantonamento dell'utile.

Il Presidente pone quindi ai voti la proposta di deliberazione di cui è stata data lettura, e chiede di dichiarare, con specifico riguardo all'argomento in votazione, eventuali situazioni di esclusione del diritto di voto.

Nessuno intervenendo, hanno quindi luogo le operazioni di voto, al termine delle quali il Presidente dichiara approvata, a maggioranza dei presenti, con manifestazione del voto mediante alzata di mano, e con dichiarazione di voto differenziato ove necessario, la proposta di cui è stata data lettura, precisando che hanno partecipato alla votazione n. 22 azionisti per n. 146.221.414 azioni e che:

- n. 143.326.086 azioni hanno espresso voto favorevole (98,020% dei presenti; 57,673% del capitale),
 - n. 2.895.028 azioni hanno espresso voto contrario (1,980% dei presenti; 1,165% del capitale),
 - n. 300 azioni si sono astenute dal voto (0,000% dei presenti; 0,000% del capitale),
- restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 14 dello statuto sociale rinvia.

Il Presidente passa alla trattazione del secondo punto all'Ordine del Giorno avente ad oggetto l'integrazione del collegio sindacale e dà lettura della relazione del consiglio di amministrazione redatta sul punto ai sensi dell'art. 3 D.M. 437/98, come segue:

"Signori azionisti,

in data 26 gennaio 2010 è venuto a cessare, a seguito di dimissioni, il Sindaco Supplente Agliardi già nominato dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2009 e tratto dalla lista di maggioranza presentata dall'azionista Regione Lombardia.

L'Assemblea è pertanto chiamata a integrare il Collegio Sindacale con la nomina di un nuovo Sindaco supplente. La nomina avverrà, in applicazione delle norme di legge e di regolamento e dell'art. 26 dello Statuto Sociale, mediante votazione a maggioranza delle candidature proposte, con prevalenza del candidato che avrà conseguito il maggior numero di voti.

Le proposte di candidature dovranno contenere esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società."

Il Presidente comunica che - in data 13 aprile 2010 - il socio Regione Lombardia ha depositato candidatura alla carica di sindaco supplente del signor Francesco Cantù.

Dichiara quindi che la relativa documentazione è stata messa a disposizione sul sito Internet della Società e che la stessa (comprensiva dell'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dal candidato presso altre società ai sensi dell'art. 2400, ultimo comma, c.c.) è inoltre contenuta nella cartella consegnata agli azionisti al momento dell'ingresso in sala.

Dichiara aperta la discussione sulla proposta di cui è stata data lettura.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente pone ai voti la proposta di deliberazione di cui è stata data lettura, preliminarmente chiedendo di dichiarare, con specifico riguardo all'argomento in votazione, eventuali situazioni di esclusione del diritto di voto.

Nessuno intervenendo, hanno quindi luogo le operazioni di voto, al termine delle quali il Presidente dichiara approvata, all'unanimità dei presenti, con manifestazione del voto mediantealzata di mano, e con dichiarazione di voto differenziato ove necessario, la proposta di cui è stata data lettura, precisando che hanno partecipato alla votazione n. 22 azionisti per n. 146.221.414 azioni e che:

- n. 146.221.414 azioni hanno espresso voto favorevole (100% dei presenti; 58,838% del capitale),
- nessuna azione ha espresso voto contrario,
- nessuna azione si è astenuta dal voto,

restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 26 dello statuto sociale rinvia.

Segue quindi uno scambio di battute, in parte fuori microfono, tra l'azionista **Francesca Ciminella**, alcuni soci ed il Presidente.

Il Presidente passa quindi alla trattazione della Parte Straordinaria e precisamente del relativo primo punto all'Ordine del Giorno.

Comunica che sono attualmente presenti, in proprio o per delega, numero 22 azionisti, portanti numero 146.221.414 azioni sulle numero 248.515.754 azioni, senza indicazione del valore nominale, nelle quali è suddiviso il capitale sociale di Euro 130.000.000,00, per una percentuale pari al 58,838 %.

Dichiara quindi il Presidente che, pertanto, l'assemblea è validamente costituita anche per la parte straordinaria.

Precisa che detto punto all'Ordine del Giorno prevede la modifica dell'art. 21 dello statuto sociale al fine di consentire la partecipazione, alle riunioni del consiglio di amministrazione, anche in teleconferenza.

Il Presidente invita il notaio a dare lettura della proposta di deliberazione.

Il notaio procede a dare lettura della proposta come segue:

"L'assemblea della società FNM S.p.A., riunitasi in sede straordinaria,

DELIBERA

di modificare l'art. 21 dello Statuto sociale come segue:

"Art. 21

Il Consiglio viene convocato dal Presidente, sia nella sede della società sia altrove, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario, o quando ne sia fatta domanda scritta da almeno due dei suoi membri, fatte salve le competenze del Collegio Sindacale e/o di suoi membri, quali previste dalla legge.

La convocazione va effettuata con lettera da spedirsi almeno tre giorni liberi prima dell'adunanza a ciascun Consigliere e Sindaco effettivo, e nei casi di urgenza con telegramma o telefax da spedirsi come sopra almeno un giorno prima.

E' ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo (video o teleconferenza). In tal caso, tutti i partecipanti debbono poter essere identificati e debbono essere, comunque, assicurate a ciascuno dei partecipanti medesimi la possibilità di intervenire ed esprimere il proprio avviso in tempo reale nonché la ricezione, trasmissione e visione della documentazione non conosciuta in precedenza; deve essere, altresì, assicurata la contestualità dell'esame, degli interventi e della deliberazione. I Consiglieri ed i Sindaci collegati a distanza devono poter disporre della medesima documentazione distribuita ai presenti nel luogo dove si tiene la riunione. La riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario, che devono ivi operare congiuntamente."

Al termine della lettura, il Presidente dichiara aperta la discussione sulla proposta di cui è stata data lettura.

Prende dunque la parola il socio **Rimbotti** il quale, dopo un breve scambio di battute con il Notaio, osserva che il consiglio di amministrazione si è riunito tredici volte corso del 2009 con una partecipazione degli aventi diritto quasi corrispondente al 100%; si complimenta dunque con i consiglieri ma rileva l'eccezione rappresentata dal solo consigliere Vincenzo Soprano, presente solamente al 44% delle riunioni tenutesi.

Evidenzia come "guarda caso" quest'ultimo sia il Presidente di Trenitalia-LeNord oltre che l'amministratore delegato di Trenitalia.

Plaude quindi all'impegno dimostrato dagli altri consiglieri e sottolinea come la modifica statutaria testè proposta costituirebbe una modifica *ad hoc* per l'unico

consigliere assenteista, ritenendo il socio, peraltro, che comunque questi continuerebbe ad assentarsi.

Afferma in proposito di gradire qualche valutazione.

Interviene quindi il **Presidente** affermando che la possibilità di partecipare alle riunioni del consiglio di amministrazione in teleconferenza è volta proprio a consentire una maggiore partecipazione ai lavori ed è un sistema abbastanza diffuso, soprattutto nelle società quotate.

Crede sia possibile che proprio la mancata previsione nello statuto sociale di siffatta clausola abbia determinato l'impossibilità a presenziare, talora, da parte del dottor Soprano.

Specifica che la modifica statutaria in oggetto non è stata proposta esclusivamente nell'interesse del dottor Soprano, anche se è possibile che egli, trovandosi spesso a Roma, possa intervenire più agevolmente. Comunica che in alcuni casi le riunioni del Consiglio sono state convocate in date non flessibili, elemento questo che certamente non ha contribuito ad agevolarne la presenza.

Ribadisce quindi l'utilità della modifica statutaria.

Nessun altro avendo chiesto la parola, il Presidente pone ai voti la proposta di deliberazione di cui è stata data lettura, chiedendo di dichiarare, con specifico riguardo all'argomento in votazione, eventuali situazioni di esclusione del diritto di voto.

Nessuno intervenendo, hanno quindi luogo le operazioni di voto, al termine delle quali il Presidente dichiara approvata, a maggioranza dei presenti, con manifestazione del voto mediante alzata di mano, e con dichiarazione di voto differenziato ove necessario, la proposta di cui è stata data lettura, precisando che hanno partecipato alla votazione n. 22 azionisti per n. 146.221.414 azioni e che:

- n. 146.221.114 azioni hanno espresso voto favorevole (100% dei presenti; 58,838% del capitale),

- nessuna azione ha espresso voto contrario,
- n. 300 azioni si sono astenute dal voto (0,000% dei presenti; 0,000% del capitale), restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 14 dello statuto sociale rinvia.

Si passa quindi alla trattazione dell'ultimo punto all'Ordine del Giorno di parte straordinaria, avente ad oggetto delibera di scissione parziale della società "FERROVIENORD Società per Azioni" a favore della società beneficiaria preesistente "**FNM S.p.A.**", mediante approvazione del relativo progetto.

Il Presidente precisa che la procedura di scissione parziale della società interamente posseduta "FERROVIENORD Società per Azioni", con sede in Milano, piazzale Cadorna n. 14, capitale sociale euro 5.250.000,00 (cinque milioni duecentocinquantamila virgola zero zero) interamente versato, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano, al numero di iscrizione e codice fiscale 06757900151 Repertorio Economico Amministrativo n. 1118019, avrà luogo mediante assegnazione di parte del patrimonio della stessa a favore della Società FNM S.p.A. Dichiarò altresì che, al fine di dare corso alla procedura di scissione, sono stati predisposti:

* il progetto di scissione redatto a norma dell'articolo 2506-bis del codice civile, iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano in data 29 marzo 2010 (protocollo numero 65846 del giorno 29 marzo 2010); detto progetto reca:

- in allegato "A", lo statuto vigente della società beneficiaria;
- in allegato "B", nuovo testo dell'art. 21 dello statuto della società beneficiaria;
- in allegato "C", lo statuto vigente della società scissa;

* la Relazione dell'organo amministrativo a detto progetto, redatta a norma dell'articolo 2501-quinquies del codice civile, disposizione richiamata in materia di scissione dall'articolo 2506-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 70 del Regolamento Emittenti di cui alla delibera Consob 11971/99;

* la Relazione degli Amministratori redatta ai sensi dell'articolo 3 D.M. n. 437/98.

Il Presidente precisa che la descrizione della parte di patrimonio della società scissa da trasferirsi è contenuta al punto 8 del progetto di scissione.

Il Presidente dichiara di voler procedere a dare lettura delle citate Relazioni.

Allorché il Presidente si accinge a darne lettura, intervengono alcuni soci per chiedere sia omessa la lettura di tale documentazione.

Nessuno opponendosi a tale richiesta, il Presidente comunica che corrispondente progetto è stato predisposto a cura dell'altra società partecipante alla scissione "FERROVIENORD Società per Azioni", ed è stato iscritto presso il competente Registro delle Imprese di Milano in data 29 marzo 2010 (protocollo numero 66301 del giorno 29 marzo 2010).

L'ingegner Achille dà atto che il progetto è formato sul presupposto, già in essere, e che verrà mantenuto fino ad esaurimento della procedura di scissione, dell'appartenenza dell'intero capitale sociale della società scissa alla società beneficiaria e - in conseguenza di ciò - senza previsione di aumento del capitale della società beneficiaria e di riduzione del capitale della società scissa.

Attesta quindi che:

- in data 26 marzo 2010 si è provveduto agli adempimenti di cui agli articoli 2501septies del codice civile e 70 del Regolamento Emittenti, e che i documenti previsti dalla suddetta norma del codice civile sono rimasti depositati presso la sede sociale fino alla data odierna;

- in data 26 marzo 2010 sono stati inviati alla Consob i documenti previsti dall'articolo 90 del Regolamento Emittenti;
- in data 13 aprile 2010 è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e contestualmente è stata inviata a Borsa Italiana la relazione del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 437/98.

Attesta altresì che:

- le situazioni patrimoniali delle società partecipanti alla scissione previste dall'articolo 2501-quater del codice civile, norma richiamata in materia di scissione dall'articolo 2506 ter, comma 1, del codice civile, sono validamente sostituite - a norma dell'ultimo comma del suddetto articolo 2501 quater del codice civile - dai bilanci delle società partecipanti alla scissione relativi all'esercizio terminato al 31 dicembre 2009, approvati:
 - dalla società scissa in data 27 aprile 2010, data nella quale la medesima ha approvato la scissione;
 - dalla società beneficiaria in data odierna, nel corso della precedente parte ordinaria;
- nell'ambito dell'operazione di scissione non si farà luogo, come sopra precisato, ad alcun aumento di capitale sociale della beneficiaria e di riduzione del capitale sociale della scissa, e non verranno in alcun modo assegnate azioni in violazione del disposto di cui all'articolo 2504 ter del codice civile, norma anche richiamata in materia di scissione;
- il capitale sociale della società "**FNM S.p.A.**" è interamente versato ed esistente;
- la società non è in liquidazione;
- non sono in corso prestiti obbligazionari convertibili.

Invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad associarsi alle proprie dichiarazioni. Il Presidente del Collegio Sindacale dichiara che il Collegio Sindacale conferma quanto attestato dal presidente con riferimento al progetto di scissione, ossia in ordine agli atti messi in essere dal consiglio di amministrazione ed alla loro temporalità di accadimento.

Il Presidente invita quindi il notaio a dare lettura della proposta di deliberazione.

Il notaio dà lettura della proposta come segue

"L'assemblea degli azionisti di FNM S.p.A. in sede straordinaria:

- *preso atto dell'avvenuto assolvimento delle formalità di deposito del progetto di scissione e degli altri documenti previsti, a norma del combinato disposto degli articoli 2501 ter, 2501 septies e 2506 ter c. c.;*
- *esaminati il progetto di scissione e la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione;*
- *preso atto della situazione patrimoniale di scissione della società beneficiaria (progetto di bilancio al 31 dicembre 2009) e della società scissa (progetto di bilancio al 31 dicembre 2009) (il notaio durante la lettura precisa che il riferimento al progetto di bilancio vada inteso come rinvio al bilancio di esercizio in considerazione dell'approvazione dello stesso dianzi intervenuta, e quindi prosegue):*

DELIBERA

- 2. di approvare ai sensi dell'articolo 2506 ter c.c. il progetto di scissione parziale di Ferrovienord Società per Azioni a favore della società beneficiaria preesistente FNM S.p.A., che non prevede nè rapporto di cambio, né assegnazione delle azioni della società beneficiaria a favore degli azionisti della società scissa;*

3. *di conferire al Presidente tutti i poteri occorrenti, senza che ad esso ne possa essere eccepita indeterminatezza o carenza, per:*
- (a) *stipulare e sottoscrivere l'atto pubblico di scissione, anche a mezzo di speciali procuratori;*
 - (b) *stipulare e sottoscrivere eventuali atti ricognitivi, integrativi e/o rettificativi fissando ogni clausola, termine e modalità nel rispetto del progetto di scissione;*
 - (c) *adempiere ad ogni formalità richiesta affinché le adottate deliberazioni vengano iscritte nel registro delle imprese con facoltà in particolare di apportare alle medesime deliberazioni le eventuali modificazioni, soppressioni ed aggiunte, anche non sostanziali, che fossero richieste in sede di iscrizione.”*

Al termine della lettura, il Presidente dichiara aperta la discussione sulla proposta di cui è stata data lettura.

Prende la parola l'azionista **Rimbotti** il quale afferma di non capire perché nella proposta si parli di bilancio al 31 dicembre 2009 e poi si faccia riferimento ad una serie di informazioni che attengono ad eventi incorsi nel 2010.

Rammenta, in proposito, il riferimento alla cessione dell'11% avvenuta in data 11 gennaio ed un'opzione nel termine di due anni, l'aumento di capitale di 100 euro, affermando di continuare a non capire. Si chiede se debba essere compiuto un atto di fede e perché si debba approvare “questa roba”. Afferma che dovrebbero essere comunicate delle minime motivazioni e le ragioni della scissione parziale, comunicando di non avere sentito nulla in proposito.

Su invito del Presidente prende quindi la parola il dottor **Giuseppe Biesuz**, il quale afferma di volere spiegare il motivo, molto semplice, di questa operazione.

Comunica che una prima circostanza consiste nel fatto che FNM Holding esercita l'indirizzo e il coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo.

Una seconda circostanza è data dal fatto che FERROVIENORD passava in minoranza nel capitale di Nordcargo e, quindi, non si aveva più una gestione di natura operativo-industriale: la ragione – ribadisce – risiede nell'opportunità che sia la Holding a gestire la partecipazione, dal momento che la partecipazione è diminuita fino al 40%. Ci si potrebbe domandare semmai perché Nordcargo fosse detenuta da FERROVIENORD, ma – afferma - questa è un'altra storia, trattandosi di uno *spin-off*, ed ora è giusto portarla in capo a FNM Holding.

Quanto alla parte tecnica del quesito, comunica che la scissione viene effettuata sulla base di situazioni contabili riferite al 31 dicembre 2009, precisando che i fatti successivi – già previsti dai patti parasociali che legavano FERROVIENORD a DB Schenker per la cessione delle quote - vengono trasferiti tutti a FNM Holding.

Afferma trattarsi di tecnicismi impiegati, precisando che il 31 dicembre 2009 è la data della situazione contabile di riferimento utilizzata per la scissione, essendo invece cosa diversa la previsione –contenuta nei patti parasociali - di adempimenti da compiersi nel corso del 2010.

Con riguardo alla richiesta di chiarimento sull'aumento di capitale da 100 euro, il Presidente invita il dottor **Massimo Stoppini** a fornire i relativi chiarimenti.

Questi precisa trattarsi di una operazione diversa, messa in atto da DB successivamente all'acquisizione della maggioranza delle quote di Nordcargo.

Precisa che l'operazione consiste nella concentrazione in Nordcargo di tutte le attività di DB relative al trasporto merci in Italia, realizzata da un punto di vista tecnico mediante conferimento di ramo di azienda a liberazione della sottoscrizione della relativa quota di aumento di capitale sottoscritta; la quota sottoscritta da FNM è stata invece liberata mediante un versamento in denaro.

Precisa come l'operazione in commento sia favorevole al socio di minoranza perché in Nordcargo è stata concentrata tutta l'attività in Italia su trasporto merci di DB *Schenker* con un pagamento, da parte FNM, di soli 40 Euro. Conferma che questa operazione – come detto dal dottor Biesuz - rientrava nell'ambito della cessione a DB *Schenker* del 60% di Nordcargo.

Ribadisce anche che la scissione è un'operazione diversa, tesa solamente a portare alla Capogruppo la partecipazione rimanente.

Sottolinea come la relazione degli amministratori debba ovviamente dare atto di tutti questi passaggi, che però rimangono passaggi temporalmente distinti.

Dopo una serie di precisazioni da parte dell'azionista Rimbotti e di ulteriori chiarimenti da parte del dottor Stoppini, il socio dichiara di prendere atto della spiegazione fornita, affermando che però la partecipazione poteva rimanere dov'era. Al termine, nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente pone ai voti la proposta di deliberazione di cui è stata data lettura, preliminarmente chiedendo di dichiarare, con specifico riguardo all'argomento in votazione, eventuali situazioni di esclusione del diritto di voto.

Nessuno intervenendo, hanno quindi luogo le operazioni di voto, al termine delle quali il Presidente dichiara approvata, a maggioranza dei presenti, con manifestazione del voto mediante alzata di mano, e con dichiarazione di voto differenziato ove necessario, la proposta di cui è stata data lettura, precisando che hanno partecipato alla votazione n. 22 azionisti per n. 146.221.414 azioni e che:

- n. 146.221.114 azioni hanno espresso voto favorevole (100% dei presenti; 58,838% del capitale),
 - nessuna azione ha espresso voto contrario,
 - n. 300 azioni si sono astenute dal voto (0,000% dei presenti; 0,000% del capitale),
- restando soddisfatte le disposizioni di legge, cui l'articolo 14 dello statuto sociale rinvia.

Null'altro essendovi da deliberare, il Presidente dichiara chiusi i lavori assembleari alle ore 13 e 25 e ringrazia tutti i partecipanti.”

A richiesta del Presidente si allegano al presente verbale:

- elenco presenze sotto la lettera "A";
- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relativa relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2009 e relative relazioni, in unico plico, in copia autentica, sotto la lettera “B”;
- Relazione del Consiglio di Amministrazione sui punti all’Ordine del Giorno redatta ex art. 3 D.M. 437/98, in copia autentica, sotto la lettera “C”;
- Relazione di Corporate Governance, in copia autentica, sotto la lettera “D”;
- Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle modifiche statutarie ex articolo 72 Regolamento Emittenti, in copia autentica, sotto la lettera “E”;
- Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Scissione parziale della società "FERROVIENORD S.p.A." a favore della società beneficiaria preesistente "FNM S.p.A.", in copia autentica, sotto la lettera “F” ;
- Progetto di Scissione parziale della società "FERROVIENORD S.p.A." a favore della società beneficiaria preesistente "FNM S.p.A." e relativi allegati, in copia autentica, sotto la lettera “G”;
- statuto sociale recante la modifica deliberata sotto la lettera “H”.

Di questo atto

io Notaio ho dato lettura al comparente, che lo approva e con me lo sottoscrive alle ore 19 e 10, omissa la lettura degli allegati per volontà espressami dal comparente.

Scritto

con sistema elettronico da persona di mia fiducia e da me Notaio completato a mano, consta il presente atto di cinquantasei mezzi fogli scritti sulla prima facciata per totali cinquantasei pagine, quindi, fin qui.

Firmato Norberto Achille

Firmato Filippo Zabban

Comunicazione n. 1
ore: 11.00

FNM S.p.A.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 29 APRILE 2010

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA

Sono presenti n. 20 Azionisti partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega, per complessive n. 146.221.404 azioni ordinarie, regolarmente depositate ed aventi diritto ad altrettanti voti, che rappresentano il 58,838 % di n. 248.515.754 azioni ordinarie.

Persone fisicamente presenti in sala: 12

Allegato "A" all'atto
in data 11-5-2010
n. 60591/9362 rep.

 

Elenco intervenuti

	Azionista	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	E	U	E	U	E	U	E
1	CHIGNOLI GIORGIO			6		0,000	11,00						
2	RODINO WALTER		BOVE KATRIN		48	0,000	11,00						
3	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM		CHIEPPA ANNALISA		53.164	0,021	11,00						
4	OPRANDI AGOSTINO			10.000		0,004	11,00						
5	CIMINELLA FRANCESCA			2.640		0,001	11,00						
6	HIMBOTTI FRANCESCO			300		0,000	11,00						
7	BANFI SERGIO			28		0,000	11,00						
8	LORENZINI MARIA CRISTINA		BANFI SERGIO		295.000	0,119	11,00						
9	PAGNONI LUIGIA		BANFI SERGIO		300.000	0,121	11,00						
10	TRESOLDI ADRIANO		BANFI SERGIO		180.000	0,072	11,00						
11	MARANGONI GIORGINA		BANFI SERGIO		120.000	0,048	11,00						
12	EUSTACCHIONI GIANFRANCO		BANFI SERGIO		220.000	0,089	11,00						
13	POMI MARIA MADDALENA		BANFI SERGIO		100.000	0,040	11,00						
14	LANZANI MARIELLA		BANFI SERGIO		1.500.000	0,604	11,00						
15	GINATTA GIOVANNA		BANFI SERGIO		180.000	0,072	11,00						
16	COLOMBO GIUSEPPE			12.000		0,005	11,00						
17	RONCHETTI ENZO			120		0,000	11,00						
18	GIACOMINELLI OVIDIO			10.000		0,004	11,00						
19	SAN FRANCISCO CITY E COUNJ.RET.SYSTEM		MORINI FEDERICO		157.956	0,064	11,00						
20	REGIONE LOMBARDIA		CATTANEO RAFFAELE		143.080.142	57,574	11,00						

Totale azioni in proprio	35.094
Totale azioni per delega	146.186.310
Totale generale azioni	146.221.404
% sulle azioni ord.	58,838

persone fisicamente presenti in sala:

12

Woods

Woods

Comunicazione n. 2
ore: 12.00

FNM S.p.A.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 29 APRILE 2010

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA

Sono presenti n. 21 Azionisti partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega, per complessive n. 146.221.405 azioni ordinarie, regolarmente depositate ed aventi diritto ad altrettanti voti, che rappresentano il 58,838 % di n. 248.515.754 azioni ordinarie.

Persone fisicamente presenti in sala: 13



Elenco intervenuti

	Azionista	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	E	U	E	U	E	U	E
1	CHIGNOLI GIORGIO			6		0,000	11,00						
2	RODINO WALTER		BOVE KATRIN		48	0,000	11,00						
3	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM		CHIEPPA ANNALISA		53.164	0,021	11,00						
4	OPRANDI AGOSTINO			10.000		0,004	11,00						
5	CIMINELLA FRANCESCA			2.640		0,001	11,00						
6	RIMBOTTI FRANCESCO			300		0,000	11,00						
7	BANFI SERGIO			28		0,000	11,00						
8	LORENZINI MARIA CRISTINA		BANFI SERGIO		295.000	0,119	11,00						
9	PAGNONI LUGIA		BANFI SERGIO		300.000	0,121	11,00						
10	TRESOLDI ADRIANO		BANFI SERGIO		180.000	0,072	11,00						
11	MARANGONI GIORGINA		BANFI SERGIO		120.000	0,048	11,00						
12	EUSTACCHIONI GIANFRANCO		BANFI SERGIO		220.000	0,089	11,00						
13	POMI MARIA MADDALENA		BANFI SERGIO		100.000	0,040	11,00						
14	LANZANI MARIELLA		BANFI SERGIO		1.500.000	0,604	11,00						
15	GINATTA GIOVANNA		BANFI SERGIO		180.000	0,072	11,00						
16	COLOMBO GIUSEPPE			12.000		0,005	11,00						
17	RONCHETTI ENZO			120		0,000	11,00						
18	GIACOMINELLI OVIDIO			10.000		0,004	11,00						
19	SAN FRANCESCO CITY E COUN RET SYSTEM		MORINI FEDERICO		157.956	0,064	11,00						
20	REGIONE LOMBARDIA		CATTANEO RAFFAELE		143.080.142	57,574	11,00						
21	REALE DAVIDE GIORGIO		PALAZZIO VALERIA		1	0,000	12,00						

Totale azioni in proprio	35.094
Totale azioni per delega	146.186.311
Totale generale azioni	146.221.405
% sulle azioni ord.	58,838

persone fisicamente presenti in sala:

13

Wool
Valley

Comunicazione n. 3
ofe: 12.51

FNM S.p.A.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 29 APRILE 2010

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA

Sono presenti n. 22 Azionisti partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega, per complessive n. 146.221.414 azioni ordinarie, regolarmente depositate ed aventi diritto ad altrettanti voti, che rappresentano il 58,838 % di n. 248.515.754 azioni ordinarie.

Persone fisicamente presenti in sala: 14



Elenco intervenuti

	Azionista	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	E	U	E	U	E	U	E
1	CHIGNOLI GIORGIO			6		0,000	11,00						
2	RODINO' WALTER	BOVE KATRIN			48	0,000	11,00						
3	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	CHIEPPA ANNALISA			53.184	0,021	11,00						
4	OPRANCI AGOSTINO			10.000		0,004	11,00						
5	CIMINELLA FRANCESCA			2.640		0,001	11,00						
6	RIMBOTTI FRANCESCO			300		0,000	11,00						
7	BANFI SERGIO			28		0,000	11,00						
8	LORENZINI MARIA CRISTINA	BANFI SERGIO			285.000	0,119	11,00						
9	PAGNONI LUGIA	BANFI SERGIO			300.000	0,121	11,00						
10	TRESOLDI ADRIANO	BANFI SERGIO			180.000	0,072	11,00						
11	MARANGONI GIORGINA	BANFI SERGIO			120.000	0,048	11,00						
12	EUSTACCHIONI GIANFRANCO	BANFI SERGIO			220.000	0,088	11,00						
13	POMI MARIA MADDALENA	BANFI SERGIO			100.000	0,040	11,00						
14	LANZANI MARIELLA	BANFI SERGIO			1.500.000	0,604	11,00						
15	GINATTA GIOVANNA	BANFI SERGIO			180.000	0,072	11,00						
16	COLOMBO GIUSEPPE			12.000		0,005	11,00						
17	RONCHETTI ENZO			120		0,000	11,00						
18	GIACOMINELLI OVIDIO			10.000		0,004	11,00						
19	SAN FRANCISCO CITY E COUN RET SYSTEM	MORINI FEDERICO			157.956	0,064	11,00						
20	REGIONE LOMBARDIA	CATTANEO RAFFAELE			143.080.142	57,574	11,00						
21	REALE DAVIDE GIORGIO	PALAZZIO VALERIA			1	0,000	12,00						
22	ZOLA UMBERTO CARLO			9		0,000	12,50						

Totale azioni in proprio	35.103
Totale azioni per delega	146.186.311
Totale generale azioni	146.221.414
% sullo azioni ord.	58,838

persone fisicamente presenti in sala:

14

Comunicazione n. 1
ore: 13.00

FNM S.p.A.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI DEL 29 APRILE 2010

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA

Sono presenti n. 22 Azionisti partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega, per complessive n. 146.221.414 azioni ordinarie, regolarmente depositate ed aventi diritto ad altrettanti voti, che rappresentano il 58,838 % di n. 248.515.754 azioni ordinarie.

Persone fisicamente presenti in sala: 14



Elenco intervenuti

	Azionista	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	E	U	E	U	E	U	E
1	CHIGNOLI GIORGIO			6		0,000	11,00						
2	ROBINO WALTER		BOVE KATRIN		48	0,000	11,00						
3	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM		CHIEPPA ANNALISA		53.164	0,021	11,00						
4	OPRANDI AGOSTINO			10.000		0,004	11,00						
5	CIMINELLA FRANCESCA			2.640		0,001	11,00						
6	RIMBOTTI FRANCESCO			300		0,000	11,30						
7	BANFI SERGIO			28		0,000	11,00						
8	LORENZINI MARIA CRISTINA		BANFI SERGIO		295.000	0,119	11,00						
9	PAGNONI LUCIA		BANFI SERGIO		300.000	0,121	11,00						
10	TRESOLDI ADRIANO		BANFI SERGIO		180.000	0,072	11,00						
11	MARANGONI GIORGINA		BANFI SERGIO		120.000	0,048	11,00						
12	EUSTACCHIONI GIANFRANCO		BANFI SERGIO		220.000	0,089	11,00						
13	POMI MARIA MADDALENA		BANFI SERGIO		100.000	0,040	11,00						
14	LANZANI MARIELLA		BANFI SERGIO		1.500.000	0,604	11,00						
15	GINATTA GIOVANNA		BANFI SERGIO		180.000	0,072	11,00						
16	COLCOMBO GIUSEPPE			12.000		0,005	11,00						
17	RONCHETTI ENZO			120		0,000	11,00						
18	GIACOMINELLI OVIDIO			10.000		0,004	11,00						
19	SAN FRANCISCO CITY E COUN.RET.SYSTEM		MORINI FEDERICO		157.956	0,064	11,00						
20	REGIONE LOMBARDIA		CATTANEO RAFFAELE		143.080.142	57,574	11,00						
21	REALE DAVIDE GIORGIO		PALAZZO VALERIA		1	0,000	12,00						
22	ZOLA UMBERTO CARLO			9		0,000	12,50						

Totale azioni in proprio	35.103
Totale azioni per delega	146.186.311
Totale generale azioni	146.221.414
% sulla azioni ord.	58,838

persone fisicamente presenti in sala.

14

Wort

Zoller

votazione punto n. 1 parte ordinaria - BILANCIO

Azionista	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1 CHIGNOLI GIORGIO			6		0,000	F
2 RODINO' WALTER		BOVE KATRIN		48	0,000	F
3 MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM		CHIEPPA ANNALISA		53.164	0,021	F
4 OPRANDI AGOSTINO			10.000		0,004	F
5 CIMINELLA FRANCESCA			2.640		0,001	F
6 RIMBOTTI FRANCESCO			300		0,000	A
7 BANFI SERGIO			28		0,000	C
8 LORENZINI MARIA CRISTINA		BANFI SERGIO		295.000	0,119	C
9 PAGONI LUIGIA		BANFI SERGIO		300.000	0,121	C
10 TRESOLDI ADRIANO		BANFI SERGIO		180.000	0,072	C
11 MARANGONI GIORGINA		BANFI SERGIO		120.000	0,048	C
12 EUSTACCHIONI GIANFRANCO		BANFI SERGIO		220.000	0,089	C
13 PONI MARIA MADDALENA		BANFI SERGIO		100.000	0,040	C
14 LANZANI MARIELLA		BANFI SERGIO		1.500.000	0,604	C
15 GINATTA GIOVANNA		BANFI SERGIO		180.000	0,072	C
16 COLOMBO GIUSEPPE			12.000		0,005	F
17 RONCHETTI ENZO			120		0,000	F
18 GIACOMINELLI OVIDIO			10.000		0,004	F
19 SAN FRANCISCO CITY E COUN.RET.SYSTEM		MORINI FEDERICO		157.956	0,064	F
20 REGIONE LOMBARDIA		CATTANEO RAFFAELE		143.080.142	57,574	F
21 REALE DAVIDE GIORGIO		PALAZZIO VALERIA		1	0,000	F
22 ZOLA UMBERTO CARLO			9		0,000	F

AZIONI % SUI PRESENTI % SUL CAPITALE

FAVOREVOLI	143.326.086	98,020%	57,673%
CONTRARI	2.895.028	1,980%	1,165%
ASTENUTI	300	0,000%	0,000%
TOTALE	146.221.414	100,000%	58,838%

votazione punto n. 2 parte ordinaria - INTEGRAZIONE COLLEGIO SINDACALE

Azionista	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1 CHIGNOLI GIORGIO			6		0,000	F
2 RODINO WALTER		BOVE KATRIN		48	0,000	F
3 MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM		CHIEPPA ANNALISA		53.164	0,021	F
4 OPRANDI AGOSTINO			10.000		0,004	F
5 CIMINELLA FRANCESCA			2.640		0,001	F
6 RIMBOTTI FRANCESCO			300		0,000	F
7 BANFI SERGIO			28		0,000	F
8 LORENZINI MARIA CRISTINA		BANFI SERGIO		295.000	0,119	F
9 PAGONI LUGIA		BANFI SERGIO		300.000	0,121	F
10 TRESOLDI ADRIANO		BANFI SERGIO		180.000	0,072	F
11 MARANGONI GIORGINA		BANFI SERGIO		120.000	0,048	F
12 EUSTACCHIONI GIANFRANCO		BANFI SERGIO		220.000	0,089	F
13 POMI MARIA MADDALENA		BANFI SERGIO		100.000	0,040	F
14 LANZANI MARIELLA		BANFI SERGIO		1.500.000	0,604	F
15 GINATTA GIOVANNA		BANFI SERGIO		180.000	0,072	F
16 COLOMBO GIUSEPPE			12.000		0,005	F
17 RONCHETTI ENZO			120		0,000	F
18 GIACOMINELLI OVIDIO			10.000		0,004	F
19 SAN FRANCISCO CITY E COUN RET.SYSTEM		MORINI FEDERICO		157.956	0,064	F
20 REGIONE LOMBARDIA		CATTANEO RAFFAELE		143.080.142	57.574	F
21 REALE DAV DE GIORGIO		PALAZZIO VALERIA		1	0,000	F
22 ZOLA UMBERTO CARLO			9		0,000	F

AZIONI % SUI PRESENTI % SUL CAPITALE

FAVOREVOLI	146.221.414	100,000%	58,838%
CONTRARI	0	0,000%	0,000%
ASTENUTI	0	0,000%	0,000%
TOTALE	146.221.414	100,000%	58,838%

Woo
Beer

votazione punto n. 1 parte straordinaria - RIUNIONI CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE IN TELECONFERENZA

Azionista	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1 CHIGNOLI GIORGIO			6		0,000	F
2 RODINO WALTER		BOVE KATRIN		48	0,000	F
3 MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM		CHIEPPA ANNALISA		53.164	0,021	F
4 OPRANDI AGOSTINO			10.000		0,004	F
5 CIMINELLA FRANCESCA			2.640		0,001	F
6 RIMBOTTI FRANCESCO			300		0,000	A
7 BANFI SERGIO			28		0,000	F
8 LORENZINI MARIA CRISTINA		BANFI SERGIO		295.000	0,119	F
9 PAGNOXI LUIGIA		BANFI SERGIO		300.000	0,121	F
10 TRESOLDI ADRIANO		BANFI SERGIO		180.000	0,072	F
11 MARANGONI GIORGINA		BANFI SERGIO		120.000	0,048	F
12 EUSTACCHIONI GIANFRANCO		BANFI SERGIO		220.000	0,089	F
13 POMI MARIA MADDALENA		BANFI SERGIO		100.000	0,040	F
14 LANZANI MARIELLA		BANFI SERGIO		1.500.000	0,604	F
15 GINATTA GIOVANNA		BANFI SERGIO		180.000	0,072	F
16 COLOMBO GIUSEPPE			12.000		0,005	F
17 RONCHETTI ENZO			120		0,000	F
18 GIACOMINELLI OVIDIO			10.000		0,004	F
19 SAN FRANCESCO CITY E COUNRET SYSTEM		MORINI FEDERICO		157.956	0,064	F
20 REGIONE LOMBARDIA		CATTANEO RAFFAELE		143.080.142	57,574	F
21 REALE DAVIDE GIORGIO		PALAZZIO VALERIA		1	0,000	F
22 ZOLA UMBERTO CARLO			9		0,000	F

	AZIONI	% SUI PRESENTI	% SUL CAPITALE
--	--------	----------------	----------------

FAVOREVOLI	146.221.114	100,000%	58,838%
CONTRARI	0	0,000%	0,000%
ASTENUTI	300	0,000%	0,000%
TOTALE	146.221.414	100,000%	58,838%

votazione punto n. 2 parte straordinaria -SCISSIONE PARZIALE

Azionista	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1 CHIGNOLI GIORGIO			6		0,000	F
2 RODINO WALTER		BOVE KATRIN		48	0,000	F
3 MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM		CHIEPPA ANNALISA		53.164	0,021	F
4 IOPRANDI AGOSTINO			10.000		0,004	F
5 CIMINELLA FRANCESCA			2.640		0,001	F
6 RIMBOTTI FRANCESCO			300		0,000	A
7 BANFI SERGIO			28		0,000	F
8 LORENZINI MARIA CRISTINA		BANFI SERGIO		295.000	0,119	F
9 PAGNONI LUIGIA		BANFI SERGIO		300.000	0,121	F
10 TRESOLDI ADRIANO		BANFI SERGIO		180.000	0,072	F
11 MARANGONI GIORGINA		BANFI SERGIO		120.000	0,048	F
12 EUSTACCHIONI GIANFRANCO		BANFI SERGIO		220.000	0,089	F
13 PONI MARIA MADDALENA		BANFI SERGIO		100.000	0,040	F
14 LANZANI MARIELLA		BANFI SERGIO		1.500.000	0,604	F
15 GINATTA GIOVANNA		BANFI SERGIO		180.000	0,072	F
16 COLOMBO GIUSEPPE			12.000		0,005	F
17 RONCHETTI ENZO			120		0,000	F
18 GIACOMINELLI OVIDIO			10.000		0,004	F
19 SAN FRANCISCO CITY E COUN. RET. SYSTEM		MORINI FEDERICO		157.956	0,064	F
20 REGIONE LOMBARDIA		CATTANEO RAFFAELE		143.080.142	57,574	F
21 REALE DAVIDE GIORGIO		PALAZZIO VALERIA		1	0,000	F
22 ZOLA UMBERTO CARLO			9		0,000	F

	AZIONI	% SUI PRESENTI	% SUL CAPITALE
--	--------	----------------	----------------

FAVOREVOLI	146.221.114	100,000%	58,838%
CONTRARI	0	0,000%	0,000%
ASTENUTI	300	0,000%	0,000%
TOTALE	146.221.414	100,000%	58,838%

Indira Devi

